

508.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Comunicazioni.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Violante 1-00391	15331	Galli Daniele 4-10835	15339
		Ruzzante 4-10836	15339
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Difesa.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Carli 2-01290	15340
Carboni 3-03722	15334	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cossa 4-10903	15340
Manzini 5-03445	15334	Economia e finanze.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gazzara 4-10879	15336	Ottone 5-03448	15342
Gazzara 4-10907	15337	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Attività produttive.		Perrotta 4-10837	15342
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Perrotta 4-10838	15342
Lettieri 5-03447	15337	Perrotta 4-10839	15343
Beni e attività culturali.		Perrotta 4-10840	15343
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Perrotta 4-10841	15343
Foti 5-03446	15338	Perrotta 4-10842	15343
		Perrotta 4-10843	15343
		Perrotta 4-10844	15344
		Perrotta 4-10845	15344

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Perrotta	4-10846	15344	
Perrotta	4-10847	15344	
Perrotta	4-10848	15345	
Perrotta	4-10849	15345	
Perrotta	4-10850	15345	
Perrotta	4-10851	15345	
Perrotta	4-10852	15345	
Perrotta	4-10853	15346	
Perrotta	4-10854	15346	
Perrotta	4-10855	15346	
Perrotta	4-10856	15346	
Perrotta	4-10857	15346	
Perrotta	4-10858	15347	
Perrotta	4-10859	15347	
Perrotta	4-10860	15347	
Perrotta	4-10861	15347	
Perrotta	4-10862	15347	
Perrotta	4-10863	15347	
Perrotta	4-10864	15348	
Perrotta	4-10865	15348	
Perrotta	4-10866	15348	
Perrotta	4-10867	15348	
Perrotta	4-10868	15348	
Perrotta	4-10869	15348	
Perrotta	4-10870	15349	
Perrotta	4-10871	15349	
Perrotta	4-10872	15349	
Perrotta	4-10873	15349	
Perrotta	4-10874	15349	
Loiero	4-10880	15349	
Perrotta	4-10884	15350	
Perrotta	4-10885	15350	
Perrotta	4-10886	15350	
Perrotta	4-10887	15350	
Perrotta	4-10888	15350	
Perrotta	4-10889	15350	
Perrotta	4-10890	15351	
Perrotta	4-10891	15351	
Perrotta	4-10892	15351	
Perrotta	4-10893	15351	
Perrotta	4-10894	15351	
Perrotta	4-10895	15351	
Perrotta	4-10896	15352	
Perrotta	4-10897	15352	
Perrotta	4-10898	15352	
Perrotta	4-10899	15352	
Perrotta	4-10900	15352	
Perrotta	4-10901	15352	
Cossa	4-10904	15353	
Giustizia.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Tidei	3-03720	15353	
			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>
			Molinari
			5-03444
			15353
			Infrastrutture e trasporti.
			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>
			Reduzzi
			5-03443
			15354
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Squeglia
			4-10902
			15354
			Cossa
			4-10905
			15356
			Cossa
			4-10906
			15356
			Interno.
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Cola
			4-10834
			15357
			Patarino
			4-10875
			15359
			Lezza
			4-10876
			15359
			Zacchera
			4-10881
			15359
			Cento
			4-10882
			15360
			Nan
			4-10883
			15360
			Napoli Angela
			4-10909
			15361
			Istruzione, università e ricerca.
			<i>Interpellanza:</i>
			Garagnani
			2-01291
			15361
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Gasperoni
			4-10877
			15361
			Briguglio
			4-10878
			15362
			Mastella
			4-10910
			15362
			Lavoro e politiche sociali.
			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>
			Motta
			5-03449
			15362
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>
			Labate
			4-10908
			15363
			Salute.
			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>
			Bianco Gerardo
			3-03721
			15363
			Apposizione di una firma ad una mozione ..
			15364
			Apposizione di firme ad interpellanze
			15364
			Apposizione di una firma ad una interrogazione
			15364
			Ritiro di documenti del sindacato ispettivo ..
			15364
			Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo
			15364
			ERRATA CORRIGE
			15364

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

il settore del turismo nel nostro Paese attraversa una fase di pesanti incertezze per il combinarsi di una serie di fattori negativi, quali la guerra in Irak e le minacce del terrorismo, la crisi economica internazionale e la conseguente sfiducia dei consumatori e infine la negativa congiuntura economica attraversata da mercati particolarmente importanti per il turismo italiano, quale quello tedesco;

dopo il crollo dell'11 settembre, come testimoniato lo scorso anno dal convegno promosso dall'OCSE, la maggior parte dei paesi concorrenti ha messo in cantiere piani straordinari che si sono concretati in investimenti per la promozione e l'innovazione nel campo turistico, ed ha in tal modo beneficiato della ripresa dei flussi turistici internazionali la cui crescita ha ricominciato ad essere costante e sostenuta;

in Italia ai negativi risultati dell'anno 2003 si aggiungono le previsioni relative alla stagione estiva 2004 che, secondo notizie di stampa dovrebbe registrare una contrazione del 4 per cento, sia per il crollo degli arrivi dalla Germania (che hanno subito cali tra il 15 e il 30 per cento a seconda delle zone) sia per la tendenza al risparmio da parte degli italiani (-1,2 miliardi di euro, il 4,8 per cento del giro d'affari complessivo), mentre da molte località provengono consuntivi che si attestano su flessioni superiori al 10 per cento;

anche le associazioni nazionali del turismo confermano nelle proprie previsioni l'andamento negativo della stagione 2004 sia nelle località montane dove è prevista una forte flessione nelle presenze di italiani e stranieri, sia per quanto

riguarda il turismo balneare, sia nelle città d'arte, mentre anche il turismo verso l'estero conosce pesanti difficoltà, in parte compensate dalla diversificazione delle destinazioni operata da alcuni *tour operator*;

i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati dei lavoratori hanno espresso, a più riprese, una fortissima preoccupazione sulle prospettive del turismo italiano ed hanno posto l'accento sulla necessità di assumere, in questa difficile situazione, provvedimenti efficaci per fronteggiare la crisi;

l'andamento complessivamente negativo della stagione, che prescinde dalle diverse località e coinvolge l'intero Paese, mette in luce una crisi complessiva della marca Italia e un *deficit* di competitività della nostra offerta turistica, una situazione che richiama l'urgente necessità di mettere in campo una politica nazionale del turismo che il Governo ha progressivamente smantellato;

si registra inoltre una tendenza che penalizza anche quelle località che godendo di una straordinaria rendita di posizione dovuta alle ricchezze storiche e artistiche, meno di altre avvertono i termini della competizione internazionale ma debbono oggi accontentarsi di clientela qualitativamente inferiore rispetto al passato;

a fronte di tale grave situazione il Governo, dopo avere a più riprese promesso interventi urgenti ed essersi impegnato in tal senso di fronte al Parlamento, ha invece eluso ogni intervento e ha smantellato i punti di riferimento di una politica nazionale del turismo che avrebbero avuto viceversa bisogno di essere rafforzati;

sono stati falcidiati i finanziamenti per l'ENIT, che sono passati dai 35 milioni di euro del 2002 ai 28 milioni nel 2003 mentre nel 2004, a fronte di un fabbisogno stimato in 45 milioni di euro, si sono ridotti a soli 25 milioni di euro, circa la metà di quanto destina la piccola Austria alla sua promozione e meno di quanto mette oggi a disposizione la Francia per il solo mercato italiano, comunque una cifra

appena sufficiente a pagare gli stipendi dei dipendenti e gli affitti delle sedi e assolutamente irrisoria se commisurata alle esigenze di attività dell'ente e di promozione del turismo italiano sui mercati esteri;

in tal modo si è condannato l'ENIT ad azzerare l'attività di promozione destinando gran parte delle risorse alla mera sopravvivenza e si è inoltre giunti al paradosso della messa in discussione del modestissimo stanziamento di un milione di euro introdotto dall'articolo 14 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, finalizzato all'accelerazione delle procedure per il rilascio dei visti turistici nei mercati emergenti, finanziamento che pure aveva garantito su quei mercati, attraverso il potenziamento del personale dei consolati, un recupero di competitività rispetto ai paesi concorrenti;

sono inoltre stati pesantemente decurtati gli stanziamenti per la qualificazione del settore previsti dall'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135 e destinati allo sviluppo dei sistemi turistici locali, gli unici in vigore per il turismo;

la Finanziaria 2004 prevedeva infatti soltanto 56 milioni di euro per tutta l'Italia ridotti poi inspiegabilmente di 33 milioni con il decreto tagliaspese; lo stanziamento è andato decrescendo dai 135 milioni del 2001 (ultima finanziaria del centrosinistra), ai 45 del 2002, ai 75 del 2003, decurtati poi del 20 per cento dall'ex Ministro Tremonti, per non dire poi della scandalosa previsione di spesa di 2,5 milioni di euro nel previsionale per tutto il comparto turistico nel 2005;

trattandosi di un fondo di cofinanziamento che puntava ad attivare corrispondenti risorse regionali, sono così stati bloccati, in questi anni da parte delle regioni, i programmi di qualificazione dell'offerta basati sulla valorizzazione turistica dei diversi territori, il maggiore fattore di successo riconosciuto da tutti gli osservatori internazionali;

sono state cancellate tutte le agevolazioni fiscali introdotte negli anni pas-

sati a favore delle imprese ed in particolare l'accelerazione delle quote di ammortamento per le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento di immobili adibiti ad attività turistica e le misure per la cosiddetta rottamazione del commercio e del turismo, interventi particolarmente necessari per una ricettività turistica come quella italiana, che in molte destinazioni appare obsoleta e bisognosa di importanti investimenti;

sono stati inoltre ridotti con il decreto tagliaspese i fondi destinati alla legge n. 488 del 1992 anche per quanto riguarda gli investimenti nel turismo, la novità che nel corso degli anni passati aveva consentito a molte località del Mezzogiorno di concretizzare la propria vocazione turistica, facendo nascere nuovi insediamenti, così come è stato cancellato il credito d'imposta ai datori di lavoro del settore turistico per l'incremento dell'occupazione;

nei confronti del turismo balneare l'unica novità si è ridotta al tentativo di far cassa proponendo un aumento del 300 per cento dei canoni demaniali di stabilimenti balneari e dei campeggi, manovra che ha suscitato, alla vigilia della stagione estiva, lo stato d'agitazione delle categorie, per poi rinviare a ottobre l'ulteriore *balzello* che si scaricherà, e in parte è già stato scaricato, sulle tariffe facendo lievitare i costi e i prezzi della nostra *offerta*;

resta inoltre in gran parte inattuata la riforma della legislazione nazionale del turismo, in special modo nella parte che intendeva introdurre anche nel nostro Paese, come già avviene in molti Paesi europei, moderni strumenti di tutela e sostegno della qualità come la Carta dei diritti del turista, e di sostegno al turismo sociale con l'attivazione del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, sul modello della Cassa vacanze francese e svizzera, che aveva il preciso scopo di erogare prestiti turistici a tassi agevolati e favorire il risparmio turistico delle famiglie a reddito più basso, azione tra l'altro particolarmente utile, in congiunture difficili come la presente, a stabilizzare il mercato;

da un punto di vista istituzionale non si è fatta la riforma dell'Enit, né si sono utilizzate le deleghe che avrebbero consentito almeno una miniriforma e il Governo non ha neppure provveduto a esaminare la proposta di riforma che le Regioni hanno indirizzato lo scorso aprile al Ministro delle attività produttive, chiedendo che venissero ripristinate, almeno, le risorse assicurate negli anni precedenti;

in sostanza si è persa l'occasione del trasferimento delle competenze in materia di turismo al Ministero delle attività produttive per dare vita a una politica del settore, lo stato di abbandono è giunto fino al punto di non provvedere neppure alla sostituzione del sottosegretario delegato al turismo;

è pertanto divenuta inderogabile la necessità di affrontare la crisi del settore e assumere misure urgenti per il suo sostegno e per il futuro sviluppo, per evitare il rischio di una crisi ancora più grave e di una altrettanto forte caduta dei livelli occupazionali,

impegna il Governo:

a proporre, in vista della Conferenza nazionale, un programma straordinario di rilancio del turismo da concertare con le regioni, le organizzazioni sindacali e di categoria, nel rispetto delle nuove esigenze di sostenibilità e compatibilità ambientali, che preveda:

la presentazione della riforma dell'ENIT e il rinnovo dei suoi organi, utilizzando una forma giuridica che valorizzi il ruolo delle regioni ed equipari l'Ente nazionale a quelli di altri Paesi europei che si caratterizzano per una maggiore snellezza e tempestività di intervento sui mercati, individuando altresì un'adeguata dotazione di risorse;

un piano di promozione straordinaria della marca italiana, connesso ai programmi di commercializzazione dei diversi prodotti turistici del nostro Paese, con una particolare attenzione alla promozione verso i mercati emergenti e il ripristino

dello stanziamento finalizzato all'accelerazione delle procedure per il rilascio dei visti turistici;

il ripristino dei finanziamenti destinati ai sistemi turistici locali in quanto, a seguito dei tagli subiti sono progressivamente spariti anche i piani di finanziamento delle regioni, considerando in proposito che il prodotto turistico è fondato sulla qualità del territorio e non sarà possibile gettare le basi di una ripresa duratura se non si punterà decisamente sull'insieme dei fattori locali vincenti di cui sono ricche le destinazioni nazionali;

il rilancio dell'iniziativa in sede europea per individuare una politica comune di sviluppo del turismo, principalmente per ciò che riguarda l'individuazione di standard di qualità comuni, che possono rivelarsi la carta vincente a seguito dell'allargamento dell'Unione che rappresenta una grande opportunità in termini di apertura di nuovi mercati turistici, considerando che, in tale ambito, per evitare fenomeni di concorrenza sleale tra le diverse aree, deve essere perseguito l'obiettivo dell'armonizzazione delle aliquote IVA che attualmente penalizzano in maniera consistente l'offerta del nostro Paese e che è in ogni caso necessario cancellare i vantaggi concorrenziali che si sono costituiti a favore di Spagna, Francia e Grecia a causa del *dumping* fiscale;

l'introduzione di politiche mirate ai diversi segmenti dell'offerta, tramite misure che affrontino finalmente problematiche antiche (sviluppo del turismo congressuale anche rilanciando il *convention bureau* nazionale, deducibilità dell'IVA per servizi congressuali e detraibilità dell'IVA sui servizi turistici delle agenzie di viaggi per i clienti del settore affari, risoluzione del contenzioso sui canoni demaniali attraverso l'accertamento e il recupero dell'evasione e l'individuazione di una quota dei canoni da devolvere alle regioni, armonizzazione delle aliquote IVA dei diversi comparti del settore turistico, promozione della nautica da diporto, eccetera);

lo sviluppo e la promozione da parte del Ministero competente, di una politica di protocolli d'intesa fra regioni, comuni e società che gestiscono la rete di trasporto nazionale per affrontare il problema dello svantaggio competitivo di una parte consistente dell'offerta nazionale rappresentato dai costi e dalle difficoltà di raggiungimento delle destinazioni turistiche, prevedendo sia una più efficace integrazione degli orari, sia politiche di diversificazione e di incentivazione delle tariffe, dei vettori e degli itinerari;

l'attivazione del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico con la rapida convocazione di un tavolo cui partecipino le associazioni del turismo sociale e del tempo libero;

intervento urgente per salvaguardare i livelli occupazionali, estendendo la cassa integrazione al settore del turismo e riducendo gli oneri sociali per le imprese in crisi;

l'immediata definizione degli assetti istituzionali del governo nazionale del settore, a partire dall'attribuzione delle deleghe in materia di turismo a livello ministeriale.

(1-00391) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Sgobio, Intini, Zanella, Cusumano, Gambini, Rughia, Lusetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI e MAURANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *L'Unione Sarda*, nel numero di mercoledì 15 settembre 2004, ha

dato notizia che è stato opposto il segreto di stato al Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania ed al Sostituto del suo Ufficio i quali intendevano procedere a sopralluogo nell'area di pertinenza della villa « La Certosa », residenza abituale del Presidente del Consiglio in Sardegna, per accertare la esistenza di eventuali abusi edilizi;

l'indagine, per quanto consta, si riferisce a diversi manufatti ritenuti illegittimi da alcune associazioni ambientaliste, con particolare riferimento all'anfiteatro, ad un laghetto, ad un giardino, all'impianto di essenze arboree non tradizionali, ai lavori per la costruzione del punto di approdo e del tunnel di collegamento tra il suddetto punto di approdo e la villa;

i lavori diversi da quelli eseguiti o in corso di esecuzione per la realizzazione del tunnel, non paiono finalizzati a ragioni di sicurezza poiché anfiteatro, laghetto e giardino sono stati fotografati e le fotografie sono state pubblicate su quotidiani e su riviste specializzate —:

se il segreto opposto al magistrato inquirente riguardi anche manufatti ed opere non connesse alla realizzazione del punto di approdo e del tunnel;

se manufatti e opere siano stati assentiti dalle autorità comunali e regionali competenti;

se lavori ed opere finalizzate alla sicurezza siano stati conclusi. (3-03722)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimenti ministeriali n. 86048, del 20 gennaio 1992, n. 016887/A, del 20 novembre 1992, e n. 86713 del 4 luglio 1995, veniva concesso alla Cooperativa « La Vignola », di Vignola (Modena), un contri-

lo sviluppo e la promozione da parte del Ministero competente, di una politica di protocolli d'intesa fra regioni, comuni e società che gestiscono la rete di trasporto nazionale per affrontare il problema dello svantaggio competitivo di una parte consistente dell'offerta nazionale rappresentato dai costi e dalle difficoltà di raggiungimento delle destinazioni turistiche, prevedendo sia una più efficace integrazione degli orari, sia politiche di diversificazione e di incentivazione delle tariffe, dei vettori e degli itinerari;

l'attivazione del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico con la rapida convocazione di un tavolo cui partecipino le associazioni del turismo sociale e del tempo libero;

intervento urgente per salvaguardare i livelli occupazionali, estendendo la cassa integrazione al settore del turismo e riducendo gli oneri sociali per le imprese in crisi;

l'immediata definizione degli assetti istituzionali del governo nazionale del settore, a partire dall'attribuzione delle deleghe in materia di turismo a livello ministeriale.

(1-00391) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Sgobio, Intini, Zanella, Cusumano, Gambini, Ruggia, Lusetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI e MAURANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *L'Unione Sarda*, nel numero di mercoledì 15 settembre 2004, ha

dato notizia che è stato opposto il segreto di stato al Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania ed al Sostituto del suo Ufficio i quali intendevano procedere a sopralluogo nell'area di pertinenza della villa « La Certosa », residenza abituale del Presidente del Consiglio in Sardegna, per accertare la esistenza di eventuali abusi edilizi;

l'indagine, per quanto consta, si riferisce a diversi manufatti ritenuti illegittimi da alcune associazioni ambientaliste, con particolare riferimento all'anfiteatro, ad un laghetto, ad un giardino, all'impianto di essenze arboree non tradizionali, ai lavori per la costruzione del punto di approdo e del tunnel di collegamento tra il suddetto punto di approdo e la villa;

i lavori diversi da quelli eseguiti o in corso di esecuzione per la realizzazione del tunnel, non paiono finalizzati a ragioni di sicurezza poiché anfiteatro, laghetto e giardino sono stati fotografati e le fotografie sono state pubblicate su quotidiani e su riviste specializzate —:

se il segreto opposto al magistrato inquirente riguardi anche manufatti ed opere non connesse alla realizzazione del punto di approdo e del tunnel;

se manufatti e opere siano stati assentiti dalle autorità comunali e regionali competenti;

se lavori ed opere finalizzate alla sicurezza siano stati conclusi. (3-03722)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimenti ministeriali n. 86048, del 20 gennaio 1992, n. 016887/A, del 20 novembre 1992, e n. 86713 del 4 luglio 1995, veniva concesso alla Cooperativa « La Vignola », di Vignola (Modena), un contri-

buto finanziario per l'ampliamento di un impianto per la conservazione e lavorazione di prodotti ortofrutticoli;

in ragione di tale finanziamento, la Cooperativa sottoscriveva un atto d'obbligo con il quale si impegnava a non distogliere dalla loro destinazione e a non alienare le opere edili realizzate e i macchinari acquistati, rispettivamente, per 10 e per 5 anni dalla data di liquidazione finale del contributo;

peraltro, occorre sottolineare il fatto che il contributo concesso dallo Stato, dell'ammontare complessivo di 846.398.700 milioni di lire, pari a 437.128,44 euro, era destinato soltanto per il 12 per cento alla costruzione di un fabbricato (lire 101.657.517, pari a euro 52.501,72), mentre per il restante 88 per cento era destinato all'acquisto di macchinari (lire 637.888.770, pari a euro 329.442,05) e di terreni (lire 100.318.950, pari a euro 51.810,41);

il 31 marzo 1998, la società Sinibaldi Dario e C. s.a.s., di Savignano sul Panaro (Modena), contestualmente all'acquisto di uno stabilimento destinato alla lavorazione e conservazione di prodotti ortofrutticoli, già di proprietà della citata Cooperativa, posta in liquidazione in seguito alla crisi della gestione economica, si rendeva cessionaria di un contratto preliminare col quale la stessa Cooperativa si obbligava a vendere, non appena fosse venuto meno il vincolo di inalienabilità e di destinazione, il fabbricato costruito con il citato contributo finanziario dello Stato;

adducendo il mancato rispetto del richiamato vincolo, e sostenendo che l'interruzione dell'attività della Cooperativa non era stata decisa per difficoltà economiche ma per volontà dei soci, il Ministero delle politiche agricole e forestali, con nota n. 82909 dell'11 ottobre 2001, ha chiesto alla Cooperativa la restituzione del contributo finanziario concesso;

per parte sua, la Cooperativa ha proposto, in data 11 dicembre 2001, due ricorsi, davanti al T.A.R. del Lazio e

davanti al tribunale civile di Roma, contro la richiesta ministeriale di restituzione del contributo;

ciò detto, si osserva che siamo in presenza di due situazioni che sarebbe doveroso, prima di tutto da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, tenere distinte e distintamente considerare, valutare e risolvere:

la prima situazione si riferisce all'accertamento delle ragioni che hanno determinato la messa in liquidazione della Cooperativa e del rispetto o meno del vincolo gravante sui beni oggetto del contributo finanziario concesso dal Ministero;

questa prima situazione sarà risolta in sede giudiziaria (i due processi sono in corso) e qui non rileva se non per il fatto che, mai come in questo caso, la celerità del processo sembra coincidere con la possibilità stessa di rendere il servizio giustizia;

la seconda situazione è invece relativa all'accertamento dell'attuale condizione, di libertà o di non libertà da pesi e/o vincoli, della proprietà del fabbricato realizzato con il detto finanziamento pubblico, fabbricato promesso in vendita nel marzo 1998 dalla Cooperativa alla Sinibaldi dietro versamento, immediato ed integrale, del prezzo pattuito;

questa seconda situazione non può, non deve, essere affrontata e risolta senza considerare un fatto fondamentale, vale a dire il fatto che mentre la vicenda della Cooperativa «La Vignola» riguarda un'azienda che, purtroppo, ha cessato la propria attività (sia pure con gli strascichi giudiziari sopra richiamati), la vicenda relativa alla condizione attuale della proprietà del fabbricato si lega strettamente all'attività ed alla vitalità di una azienda, la Sinibaldi Dario e C. s.a.s., che oggi è una realtà produttiva importante per il settore agroalimentare nel territorio della Valle del Panaro;

la priorità, per tutti, e prima di ogni altro per il Ministro delle politiche agricole e forestali, dovrebbe essere, deve essere,

quella di tutelare o almeno « non ostacolare » l'attività e la capacità produttiva di questa azienda;

nel maggio 2004 la Sinibaldi ha chiesto formalmente al Ministero delle politiche agricole e forestali:

1) di verificare se il vincolo gravante sul fabbricato sia ancora in vigore, nonostante la cessazione dell'attività della Cooperativa e nonostante la intervenuta richiesta di restituzione del contributo da parte dello stesso Ministero;

2) di renderle noto con ogni urgenza il risultato di tale verifica, e nel caso il vincolo fosse ritenuto non più sussistente di ordinarne la cancellazione;

il Ministero, finora, non ha fornito risposta alla questione sostanziale posta dalla Sinibaldi, vale a dire se essa sia, già oggi, in condizione di acquisire la piena proprietà del fabbricato perché il vincolo è cessato, ovvero, in caso contrario, quando potrà farlo;

per qualsiasi operatore economico la certezza delle situazioni giuridiche ha un valore positivo, l'incertezza ne ha uno pesantemente negativo. Quando questa incertezza è provocata dalla « complessità » dei procedimenti amministrativi o dall'inerzia dei pubblici poteri, il suo costo può apparire, a volte può essere, intollerabile;

per la Sinibaldi tale certezza costituisce un tassello ancor più essenziale, perché in queste settimane sta approntando un piano di ristrutturazione aziendale, che coinvolge anche alcuni istituti di credito, per il suo rilancio e per il suo sviluppo. La certezza in ordine al momento (qualsiasi esso sia) della piena disponibilità del fabbricato in questione consentirebbe alla Sinibaldi, a distanza di ben sei anni dal suo effettivo pagamento, di utilizzare finalmente il fabbricato a fini produttivi: per rafforzare il patrimonio dell'azienda e per dare corso a quel rapporto di collaborazione, già delineato nelle sue linee generali, con una società multinazionale del settore ortofrutticolo, dal

quale dipende lo sviluppo dell'azienda, con positive ricadute sull'indotto produttivo locale e sui livelli occupazionali nel territorio della Valle del Panaro;

anche per questo, essa ha il diritto di conoscere qual è la condizione della proprietà dell'immobile e il Ministero dovrebbe sentire fino in fondo il dovere di fare tutto quanto in suo potere per rendere certa tale condizione —:

se il Ministero delle politiche agricole e forestali abbia provveduto e, ove non lo abbia fatto, se non ritenga di dover provvedere, senza alcun ulteriore indugio, a dare una risposta chiara e definitiva alla questione posta dalla Sinibaldi;

se il Ministero delle politiche agricole e forestali non ritenga di dover fare questo, anche per non venire meno ai propri compiti ed alle proprie funzioni istituzionalmente poste a tutela del settore agroalimentare e dello sviluppo dell'attività produttiva delle singole aziende che lo compongono. (5-03445)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'assegno di 1.000 euro, di cui all'articolo 21 del decreto legge del 30 settembre 2003, n. 269, (convertito nella legge n. 326 del 24 novembre 2003), è concesso per ogni figlio nato dal 1° dicembre 2003 al 31 dicembre 2004, che sia secondo od ulteriore per ordine di nascita;

lo stesso assegno è previsto per ogni figlio adottato nel medesimo periodo;

ai fini dell'ottenimento dell'assegno la madre del bambino deve: essere cittadina italiana o comunitaria e essere residente in Italia al momento del parto del bambino ovvero al momento dell'adozione;

in tal modo risulta escluso dall'erogazione dell'assegno il figlio cittadino ita-

liano nato in Italia da padre italiano ma da madre straniera extracomunitaria residente in Italia;

la questione esiste e va risolta;

di fatto vi è una disuguaglianza che va superata facendo sì che tutti i secondi figli cittadini italiani nati nel 2004, anche se di madre extracomunitaria, possano ottenere l'assegno di 1.000 euro come previsto dalla legge n. 326 —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare al fine di risolvere la problematica rappresentata in premessa. (4-10879)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'immissione in ruolo per docenti dei Conservatori di musica e delle Accademie di Belle Arti avviene attingendo a due graduatorie nazionali: la graduatoria nazionale ad esaurimento (GNE) e la graduatoria per esami e titoli (GET);

tali graduatorie si sono già esaurite per molti insegnamenti meno frequentati (e sono state quindi sostituite da graduatorie di istituto), mentre sussistono ancora per gli insegnamenti più richiesti, sì che da esse si continua ad attingere di anno in anno;

la graduatoria nazionale ad esaurimento risale al 1989, anche se è stata saltuariamente aggiornata;

pertanto, dato il lungo tempo trascorso, può accadere che un docente inserito in tale graduatoria venga proposto per la nomina in ruolo (una volta arrivato il turno, con lo scorrimento della graduatoria stessa) nel momento in cui ricopre per supplenza l'insegnamento di altra disciplina, nella quale le graduatorie nazionali sono esaurite;

la situazione va affrontata e risolta;

a parere dell'interrogante, in tale ipotesi ai docenti dei Conservatori e delle

Accademie delle Belle Arti, compresi nelle graduatorie nazionali ad esaurimento, qualora nell'anno scolastico precedente l'immissione in ruolo abbiano ricoperto per supplenza un altro insegnamento, per il quale (entrambe) le graduatorie nazionali siano esaurite, all'atto dell'immissione in ruolo si potrebbe consentire l'opzione fra la cattedra proposta e quella ricoperta per supplenza nell'anno precedente, se ancora vacante;

la soluzione non andrebbe a danneggiare né gli altri inseriti in graduatoria, in quanto se ne avrebbe ugualmente lo scorrimento, né altri potenziali aspiranti, essendo esaurita la graduatoria relativa all'insegnamento ricoperto da ultimo dal docente —:

quali urgenti iniziative intendono adottare per risolvere la questione anche al fine di non vanificare anni di speranze e legittime aspettative consentendo se del caso, al docente chiamato di scegliere, al fine della nomina in ruolo, fra la cattedra proposta e quella tuttora vacante di altro insegnamento, da lui ricoperta per supplenza nell'ultimo anno scolastico. (4-10907)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la bufera che ha investito la Parmalat, oltre a colpire pesantemente i possessori di *bond*, ha messo in discussione la stessa sopravvivenza della *holding* ed in particolare degli stabilimenti che lavorano prodotti da forno;

l'opera di risanamento avviata dal commissario Bondi, anche con le azioni legali nei confronti di quanti direttamente o indirettamente hanno contribuito al *crac* Parmalat, è senz'altro positiva e lodevole;

liano nato in Italia da padre italiano ma da madre straniera extracomunitaria residente in Italia;

la questione esiste e va risolta;

di fatto vi è una disuguaglianza che va superata facendo sì che tutti i secondi figli cittadini italiani nati nel 2004, anche se di madre extracomunitaria, possano ottenere l'assegno di 1.000 euro come previsto dalla legge n. 326 —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare al fine di risolvere la problematica rappresentata in premessa. (4-10879)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'immissione in ruolo per docenti dei Conservatori di musica e delle Accademie di Belle Arti avviene attingendo a due graduatorie nazionali: la graduatoria nazionale ad esaurimento (GNE) e la graduatoria per esami e titoli (GET);

tali graduatorie si sono già esaurite per molti insegnamenti meno frequentati (e sono state quindi sostituite da graduatorie di istituto), mentre sussistono ancora per gli insegnamenti più richiesti, sì che da esse si continua ad attingere di anno in anno;

la graduatoria nazionale ad esaurimento risale al 1989, anche se è stata saltuariamente aggiornata;

pertanto, dato il lungo tempo trascorso, può accadere che un docente inserito in tale graduatoria venga proposto per la nomina in ruolo (una volta arrivato il turno, con lo scorrimento della graduatoria stessa) nel momento in cui ricopre per supplenza l'insegnamento di altra disciplina, nella quale le graduatorie nazionali sono esaurite;

la situazione va affrontata e risolta;

a parere dell'interrogante, in tale ipotesi ai docenti dei Conservatori e delle

Accademie delle Belle Arti, compresi nelle graduatorie nazionali ad esaurimento, qualora nell'anno scolastico precedente l'immissione in ruolo abbiano ricoperto per supplenza un altro insegnamento, per il quale (entrambe) le graduatorie nazionali siano esaurite, all'atto dell'immissione in ruolo si potrebbe consentire l'opzione fra la cattedra proposta e quella ricoperta per supplenza nell'anno precedente, se ancora vacante;

la soluzione non andrebbe a danneggiare né gli altri inseriti in graduatoria, in quanto se ne avrebbe ugualmente lo scorrimento, né altri potenziali aspiranti, essendo esaurita la graduatoria relativa all'insegnamento ricoperto da ultimo dal docente —:

quali urgenti iniziative intendono adottare per risolvere la questione anche al fine di non vanificare anni di speranze e legittime aspettative consentendo se del caso, al docente chiamato di scegliere, al fine della nomina in ruolo, fra la cattedra proposta e quella tuttora vacante di altro insegnamento, da lui ricoperta per supplenza nell'ultimo anno scolastico. (4-10907)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la bufera che ha investito la Parmalat, oltre a colpire pesantemente i possessori di *bond*, ha messo in discussione la stessa sopravvivenza della *holding* ed in particolare degli stabilimenti che lavorano prodotti da forno;

l'opera di risanamento avviata dal commissario Bondi, anche con le azioni legali nei confronti di quanti direttamente o indirettamente hanno contribuito al *crac* Parmalat, è senz'altro positiva e lodevole;

tuttavia all'interrogante non appare condivisibile l'ipotesi di ristrutturazione aziendale che si limiti al *core-busines* produttivo, quello del latte e derivati, e che preveda la dismissione degli stabilimenti relativi ai prodotti da forno;

trattasi, infatti, di stabilimenti moderni con manodopera assai qualificata, com'è quella della Parmalat di Atella in Basilicata, dove lavorano con dedizione ben 160 dipendenti —:

se abbia o meno avallato il piano industriale presentato dal dottor Bondi;

se non intenda attivarsi, nel caso di dismissione del citato stabilimento, per fare in modo che l'acquirente sia valido dal punto di vista delle capacità imprenditoriali e finanziarie e garantisca il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. (5-03447)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 109/94 del 27 luglio 2004, il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna, architetto Elio Garzillo, ha sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'immobile denominato « ex reparto stive clinker con relativi sotterranei », ubicato nell'ex area Unicem di Piacenza;

in una dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 8 agosto 2004), commentando l'apposizione del detto vincolo, il sindaco di Piacenza ha affermato: « Garzillo è un sovrintendente che, come ultimo sgarbo alla comunità piacentina, prima di passare a Roma dove è stato trasferito dai suoi superiori anche a causa dell'ingiustificato

accanimento che ha mostrato nella vicenda delle "stive", pensa bene di mettere un vincolo al cementificio... »;

in una successiva dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 10 agosto 2004) il consigliere comunale della Margherita Giacomo Vaciago, consulente del Ministro interrogato, ha affermato: « Garzillo ora è un ex sovrintendente, avendo già preso servizio al nuovo incarico al Ministero dei Beni Culturali, e il suo vincolo durerà solo il mese di agosto. Sarà tolto in settembre, quando al suo posto di sovrintendente si insedierà Maddalena Ragni che al Ministero era segreteria di quel comitato di settore che aveva espresso un parere devastante contro la richiesta di vincolo di Garzillo »;

le predette dichiarazioni del sindaco di Piacenza suscitano nell'interrogante fondate ragioni di preoccupazione in ordine ai principi d'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione, costituzionalmente sanciti, atteso che si afferma, con sospetta sicumera, che il trasferimento dell'architetto Garzillo sia imputabile all'interesse mostrato dallo stesso nei confronti della questione delle « stive » ubicate nell'ex area Unicem. Giova qui ricordare che l'architetto Garzillo venne esplicitamente incaricato di interessarsi alla questione del Capo Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota del 4 giugno 2003, protocollo 3796, a seguito dei precisi impegni assunti dal Governo in sede di risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-01795;

le affermazioni rese pubblicamente dal sindaco di Piacenza appaiono all'interrogante, quindi, di eccezionale gravità: sarebbe stato, infatti, trasferito un funzionario colpevole soltanto di avere svolto, in modo non servile rispetto ai giganteschi interessi economici che interessano il mondo della cooperazione nell'attività edilizia che qui interessa, l'incarico assegnatogli;

ancora più gravi appaiono le affermazioni rese dal consulente del Ministro interrogato, il consigliere comunale di Pia-

tuttavia all'interrogante non appare condivisibile l'ipotesi di ristrutturazione aziendale che si limiti al *core-busines* produttivo, quello del latte e derivati, e che preveda la dismissione degli stabilimenti relativi ai prodotti da forno;

trattasi, infatti, di stabilimenti moderni con manodopera assai qualificata, com'è quella della Parmalat di Atella in Basilicata, dove lavorano con dedizione ben 160 dipendenti —:

se abbia o meno avallato il piano industriale presentato dal dottor Bondi;

se non intenda attivarsi, nel caso di dismissione del citato stabilimento, per fare in modo che l'acquirente sia valido dal punto di vista delle capacità imprenditoriali e finanziarie e garantisca il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. (5-03447)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 109/94 del 27 luglio 2004, il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna, architetto Elio Garzillo, ha sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'immobile denominato « ex reparto stive clinker con relativi sotterranei », ubicato nell'ex area Unicem di Piacenza;

in una dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 8 agosto 2004), commentando l'apposizione del detto vincolo, il sindaco di Piacenza ha affermato: « Garzillo è un sovrintendente che, come ultimo sgarbo alla comunità piacentina, prima di passare a Roma dove è stato trasferito dai suoi superiori anche a causa dell'ingiustificato

accanimento che ha mostrato nella vicenda delle "stive", pensa bene di mettere un vincolo al cementificio... »;

in una successiva dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 10 agosto 2004) il consigliere comunale della Margherita Giacomo Vaciago, consulente del Ministro interrogato, ha affermato: « Garzillo ora è un ex sovrintendente, avendo già preso servizio al nuovo incarico al Ministero dei Beni Culturali, e il suo vincolo durerà solo il mese di agosto. Sarà tolto in settembre, quando al suo posto di sovrintendente si insedierà Maddalena Ragni che al Ministero era segreteria di quel comitato di settore che aveva espresso un parere devastante contro la richiesta di vincolo di Garzillo »;

le predette dichiarazioni del sindaco di Piacenza suscitano nell'interrogante fondate ragioni di preoccupazione in ordine ai principi d'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione, costituzionalmente sanciti, atteso che si afferma, con sospetta sicumera, che il trasferimento dell'architetto Garzillo sia imputabile all'interesse mostrato dallo stesso nei confronti della questione delle « stive » ubicate nell'ex area Unicem. Giova qui ricordare che l'architetto Garzillo venne esplicitamente incaricato di interessarsi alla questione del Capo Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota del 4 giugno 2003, protocollo 3796, a seguito dei precisi impegni assunti dal Governo in sede di risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-01795;

le affermazioni rese pubblicamente dal sindaco di Piacenza appaiono all'interrogante, quindi, di eccezionale gravità: sarebbe stato, infatti, trasferito un funzionario colpevole soltanto di avere svolto, in modo non servile rispetto ai giganteschi interessi economici che interessano il mondo della cooperazione nell'attività edilizia che qui interessa, l'incarico assegnatogli;

ancora più gravi appaiono le affermazioni rese dal consulente del Ministro interrogato, il consigliere comunale di Pia-

cenza della Margherita Giacomo Vaciago, il quale, secondo l'interrogante con altrettanta smodata sicumera, già anticipa la revoca del vincolo in premessa citato da parte della nuova sovrintendente Maddalena Ragni, già segretaria del comitato di settore che della questione che qui interessa era stato investito in ben due occasioni, senza che mai fosse stato chiarito — dagli organi del Ministero interrogato dal firmatario del presente atto — quale titolo, al di là di quello meramente consultivo, avesse detto organo per interessarsi della questione —:

se le effettive ragioni del trasferimento dell'architetto Elio Garzillo siano quelle sostenute dal sindaco di Piacenza;

se le decisioni che la sovrintendente Maddalena Ragni assumerà nei confronti del decreto di vincolo oggetto del presente atto di sindacato ispettivo siano già state dalla stessa partecipate al Ministro o ai suoi consulenti, essendo già state anticipate — senza smentite da parte dell'interessata — dal consulente del Ministro Giacomo Vaciago. (5-03446)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai trascorso circa un anno dallo scandalo dell'ufficio postale di Nebbiuno (Novara), fatto per il quale il 3 settembre 2002 l'interrogante presentò atto di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati nel frattempo adottati al fine di evitare il ripetersi di simili eventi nel distretto in oggetto e su tutto il territorio nazionale e se, con riferimento alla vicenda esposta in premessa, siano state accettate responsabilità in sede giurisdizionale. (4-10835)

RUZZANTE, MARTELLA, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la filatelia, nella seduta del 4 dicembre del 1997 sotto la presidenza dell'allora Ministro Antonio Maccanico, approvò l'emissione di diversi francobolli dedicati al patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, poi rinviata per alcuni ritardi nei lavori;

nel comunicato stampa diffuso dalla Consulta in data 5 dicembre 1997 veniva specificato che tale produzione doveva riguardare opere di alcuni artisti italiani (come Lucio Fontana e Antonio Ligabue), tesori dei musei nazionali (fra i quali quelli del Museo delle Campane di Agnone) e alcuni edifici di particolare pregio storico-culturale come il teatro La Fenice di Venezia;

in questi anni la Consulta per la filatelia non è stata chiamata per esprimersi sul ritiro di tale proposta che di conseguenza rimane valida e pertanto destinata ad essere onorata;

ad oggi non sono ancora stati emessi i francobolli previsti dalla Consulta e, in particolare, quello dedicato al teatro La Fenice di Venezia che, dopo il lungo restauro, rappresenterebbe un'occasione per far conoscere al mondo la bellezza di questo edificio simbolo della musica italiana —:

se il ministro sia a conoscenza dei gravi ritardi nei lavori di emissione dei francobolli previsti dalla Consulta per la filatelia;

se il ministro non intenda provvedere affinché siano emessi tutti i francobolli dedicati al patrimonio artistico-culturale del nostro Paese, con particolare riferimento a quello dedicato al teatro la Fenice di Venezia;

se il Ministro non ritenga che un francobollo dedicato al teatro La Fenice di Venezia non rappresenti anche un forte stimolo, sia dal punto di vista turistico che culturale, capace di avvicinare migliaia di

cenza della Margherita Giacomo Vaciago, il quale, secondo l'interrogante con altrettanta smodata sicumera, già anticipa la revoca del vincolo in premessa citato da parte della nuova sovrintendente Maddalena Ragni, già segretaria del comitato di settore che della questione che qui interessa era stato investito in ben due occasioni, senza che mai fosse stato chiarito — dagli organi del Ministero interrogato dal firmatario del presente atto — quale titolo, al di là di quello meramente consultivo, avesse detto organo per interessarsi della questione —:

se le effettive ragioni del trasferimento dell'architetto Elio Garzillo siano quelle sostenute dal sindaco di Piacenza;

se le decisioni che la sovrintendente Maddalena Ragni assumerà nei confronti del decreto di vincolo oggetto del presente atto di sindacato ispettivo siano già state dalla stessa partecipate al Ministro o ai suoi consulenti, essendo già state anticipate — senza smentite da parte dell'interessata — dal consulente del Ministro Giacomo Vaciago. (5-03446)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai trascorso circa un anno dallo scandalo dell'ufficio postale di Nebbiuno (Novara), fatto per il quale il 3 settembre 2002 l'interrogante presentò atto di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati nel frattempo adottati al fine di evitare il ripetersi di simili eventi nel distretto in oggetto e su tutto il territorio nazionale e se, con riferimento alla vicenda esposta in premessa, siano state accettate responsabilità in sede giurisdizionale. (4-10835)

RUZZANTE, MARTELLA, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la filatelia, nella seduta del 4 dicembre del 1997 sotto la presidenza dell'allora Ministro Antonio Maccanico, approvò l'emissione di diversi francobolli dedicati al patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, poi rinviata per alcuni ritardi nei lavori;

nel comunicato stampa diffuso dalla Consulta in data 5 dicembre 1997 veniva specificato che tale produzione doveva riguardare opere di alcuni artisti italiani (come Lucio Fontana e Antonio Ligabue), tesori dei musei nazionali (fra i quali quelli del Museo delle Campane di Agnone) e alcuni edifici di particolare pregio storico-culturale come il teatro La Fenice di Venezia;

in questi anni la Consulta per la filatelia non è stata chiamata per esprimersi sul ritiro di tale proposta che di conseguenza rimane valida e pertanto destinata ad essere onorata;

ad oggi non sono ancora stati emessi i francobolli previsti dalla Consulta e, in particolare, quello dedicato al teatro La Fenice di Venezia che, dopo il lungo restauro, rappresenterebbe un'occasione per far conoscere al mondo la bellezza di questo edificio simbolo della musica italiana —:

se il ministro sia a conoscenza dei gravi ritardi nei lavori di emissione dei francobolli previsti dalla Consulta per la filatelia;

se il ministro non intenda provvedere affinché siano emessi tutti i francobolli dedicati al patrimonio artistico-culturale del nostro Paese, con particolare riferimento a quello dedicato al teatro la Fenice di Venezia;

se il Ministro non ritenga che un francobollo dedicato al teatro La Fenice di Venezia non rappresenti anche un forte stimolo, sia dal punto di vista turistico che culturale, capace di avvicinare migliaia di

visitatori a questo splendido edificio dedicato alla musica e recuperato al suo antico splendore. (4-10836)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il ritrovamento a Palazzo Cesi, sede della Procura Generale Militare, di 695 fascicoli relativi a crimini nazifascisti, « provvisoriamente archiviati » nel 1960 e sottratti alla obbligatoria azione penale e l'invio di tale materiale alle singole procure militari del Paese, ha aperto a cinquant'anni dagli eventi la fase dei processi;

per alcune procure come quella di La Spezia, che hanno ricevuto una notevole quantità di fascicoli (oltre 200) sono ancora in corso alcuni processi. Nel caso di La Spezia i procedimenti in corso sono ancora oltre 30 per lo più per efferate stragi di civili, alcuni dei quali iniziati come nel caso di Sant'Anna di Stazzema e la Certosa di Farneta, mentre per altri procedimenti tra cui Marzabotto, Civitella della Chiana, Bardine San Terenzo il processo non è ancora iniziato;

grazie all'impegno e all'abnegazione di coloro che hanno seguito le indagini, alcune procure sono, comunque, giunte al rinvio a giudizio per alcuni militari tedeschi e talvolta anche a sentenza di condanna;

un immediato potenziamento del personale giudiziario (P.M., giudici, agenti di polizia giudiziaria e personale di cancelleria e segreteria) impegnato nelle indagini e nella celebrazione dei processi consentirebbe di concludere in tempi più ristretti il corso della giustizia, considerando che questi crimini sono stati compiuti negli anni 1943-1945. Ciò in parti-

colar modo per il caso di La Spezia che è la procura con il maggior numero di processi pendenti;

la presenza a Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto 2004 del ministro degli interni tedesco Otto Schilly con il ministro italiano Giuseppe Pisanu in occasione del 60° anniversario strage è stata di grande valore e importanza storica e significativa di un diffuso senso di giustizia;

lo scorso 13 agosto per segnalare questa necessità l'interpellante ha inviato un telegramma urgente al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa e al Presidente del Consiglio della Magistratura Militare —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative affinché la giustizia non subisca nuovi ritardi.

(2-01290)

« Carli ».

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti legislativi n. 198 e n. 199 del 1995 veniva assegnata, a coloro che ricoprivano la qualifica di maresciallo aiutante-sostituto ufficiale di pubblica sicurezza nell'arma dei Carabinieri e nella Guardia di Finanza una specifica indennità mensile pensionabile ed un livello retributivo del VII-*bis* corrispondente al VII livello retributivo aumentato del 50 per cento dell'incremento previsto per l'VIII livello;

con legge n. 85 del 1997, recante « Disposizioni in materia di avanzamento, di reclutamento e di adeguamento del trattamento economico degli Ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di Polizia » all'articolo 3 comma 2 veniva stabilito che « agli ispettori superiori delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, ai marescialli aiutanti di quelle ad ordinamento militare, nonché ai mare-

visitatori a questo splendido edificio dedicato alla musica e recuperato al suo antico splendore. (4-10836)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il ritrovamento a Palazzo Cesi, sede della Procura Generale Militare, di 695 fascicoli relativi a crimini nazifascisti, « provvisoriamente archiviati » nel 1960 e sottratti alla obbligatoria azione penale e l'invio di tale materiale alle singole procure militari del Paese, ha aperto a cinquant'anni dagli eventi la fase dei processi;

per alcune procure come quella di La Spezia, che hanno ricevuto una notevole quantità di fascicoli (oltre 200) sono ancora in corso alcuni processi. Nel caso di La Spezia i procedimenti in corso sono ancora oltre 30 per lo più per efferate stragi di civili, alcuni dei quali iniziati come nel caso di Sant'Anna di Stazzema e la Certosa di Farneta, mentre per altri procedimenti tra cui Marzabotto, Civitella della Chiana, Bardine San Terenzo il processo non è ancora iniziato;

grazie all'impegno e all'abnegazione di coloro che hanno seguito le indagini, alcune procure sono, comunque, giunte al rinvio a giudizio per alcuni militari tedeschi e talvolta anche a sentenza di condanna;

un immediato potenziamento del personale giudiziario (P.M., giudici, agenti di polizia giudiziaria e personale di cancelleria e segreteria) impegnato nelle indagini e nella celebrazione dei processi consentirebbe di concludere in tempi più ristretti il corso della giustizia, considerando che questi crimini sono stati compiuti negli anni 1943-1945. Ciò in parti-

colar modo per il caso di La Spezia che è la procura con il maggior numero di processi pendenti;

la presenza a Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto 2004 del ministro degli interni tedesco Otto Schilly con il ministro italiano Giuseppe Pisanu in occasione del 60° anniversario strage è stata di grande valore e importanza storica e significativa di un diffuso senso di giustizia;

lo scorso 13 agosto per segnalare questa necessità l'interpellante ha inviato un telegramma urgente al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa e al Presidente del Consiglio della Magistratura Militare —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative affinché la giustizia non subisca nuovi ritardi.

(2-01290)

« Carli ».

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti legislativi n. 198 e n. 199 del 1995 veniva assegnata, a coloro che ricoprivano la qualifica di maresciallo aiutante-sostituto ufficiale di pubblica sicurezza nell'arma dei Carabinieri e nella Guardia di Finanza una specifica indennità mensile pensionabile ed un livello retributivo del VII-*bis* corrispondente al VII livello retributivo aumentato del 50 per cento dell'incremento previsto per l'VIII livello;

con legge n. 85 del 1997, recante « Disposizioni in materia di avanzamento, di reclutamento e di adeguamento del trattamento economico degli Ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di Polizia » all'articolo 3 comma 2 veniva stabilito che « agli ispettori superiori delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, ai marescialli aiutanti di quelle ad ordinamento militare, nonché ai mare-

sciali aiutanti delle Forze Armate, con maggiore anzianità di servizio nella qualifica o nel grado è attribuito un emolumento pensionabile pari alla differenza tra il proprio livello di inquadramento e il livello retributivo superiore, secondo decorrenza, modalità e sulla base di requisiti da determinare in sede di contrattazione collettiva, ovvero nell'ambito delle procedure di concertazione ivi previste, ed in relazione alle risorse finanziarie disponibili. Il medesimo emolumento è inoltre attribuito, evitando sperequazioni con altro personale o adottando le misure perequative occorrenti, ai tenenti e al personale di grado e qualifica corrispondente, aventi pari anzianità di servizio comunque prestato »;

con gli articoli 38 e 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999, recante « Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione delle Forze di polizia ad ordinamento militare relativi al quadriennio 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 » è stato riconosciuto agli ispettori superiori sostituiti ufficiali di pubblica sicurezza e qualifiche equiparati e corrispondenti, ai marescialli aiutanti dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, con almeno due anni e quattro mesi di anzianità nel grado, maturata a partire da data non anteriore al 1° settembre 1995, un emolumento pensionabile annuo lordo valido anche per la tredicesima mensilità e per l'indennità di buonuscita;

il decreto legislativo n. 83 del 28 febbraio 2001 recante « Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, in materia di riordino dei ruoli, modifica alle norme di reclutamento, stato ed avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri » ha modificato in senso migliorativo il regime dell'indennità pensionabile riconosciuta ai marescialli aiutanti dell'arma dei Carabinieri con decorrenza 1° gennaio 2001, non riconoscendo i vantaggi di tale miglio-

ramento ai soggetti andati in congedo in data antecedente il 1° gennaio 2001;

il decreto legislativo n. 67 del 28 febbraio 2001, recante « Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, in materia di nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di Finanza » ha modificato in senso migliorativo il regime dell'indennità pensionabile riconosciuta ai marescialli aiutanti del corpo della Guardia di finanza con decorrenza 1° gennaio 2001, riconoscendo i vantaggi di tale miglioramento anche al personale collocato in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001;

neanche gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001, fruiscono del regime maggiormente favorevole riconosciuto ai colleghi della Guardia di Finanza;

le disposizioni sperequative, contenute nei decreti legislativi n. 67 e n. 83, entrambi peraltro adottati il 28 febbraio 2001, comportano una disparità di trattamento tra le due categorie di soggetti, contravvenendo quanto detto dall'articolo 3 della legge 85/97 citata che impone di evitare « sperequazioni con altro personale » e di adottare « le misure perequative occorrenti, ai tenenti e al personale di grado e qualifica corrispondente, aventi pari anzianità di servizio comunque prestato »:

se non ritengano ingiustificato il diverso trattamento previsto per i Marescialli aiutanti del corpo della Guardia di Finanza e i Marescialli aiutanti dell'arma dei Carabinieri, gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001;

quali iniziative, anche di natura normativa, intendano adottare affinché anche i Marescialli aiutanti dell'arma dei

Carabinieri, gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001 possano fruire del regime maggiormente favorevole riconosciuto ai colleghi della Guardia di Finanza in ordine alla indennità mensile pensionabile meglio specificata nella premessa. (4-10903)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OTTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dai quotidiani ferraresi del 13 e 14 settembre 2004, gli ufficiali notificatori della Società di riscossione della Cassa di risparmio di Ferrata (Sifer) hanno pignorato, alla società calcistica Spal, l'incasso della partita, di domenica 12 settembre 2004, pari a circa 21 mila euro;

questo pignoramento è stato consentito dall'autorità giudiziaria alla Sifer al fine di rivalersi di pendenze erariali della società Spal, legate a versamenti IRPEF, non effettuati, che ammontano a circa 2 milioni di euro, relativi agli anni 2000/2003;

questa azione penalizza fortemente la società biancoazzurra che rischia così di dover versare nelle casse del fisco tutti gli introiti della stagione, abbonamenti compresi;

nonostante la cartella esattoriale, in questione, fosse stata «condonata» mediante la definizione dei carichi a ruolo pregressi, ai sensi dell'articolo 9-bis legge n. 289 del 2002, la società Spal è stata sottoposta a un procedimento di pignoramento del suddetto incasso, mentre nu-

merose squadre di calcio che si trovano in analoghe situazioni di pendenza erariale, non sono state oggetto di nessuna azione legale —:

quali iniziative intenda adottare il governo onde l'Agenzia delle entrate assicuri parità di trattamento alle società calcistiche, nel più sostanziale e chiaro rispetto delle norme di legge. (5-03448)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti alla Tunisia;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito;

in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10837)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal bilancio dello Stato emerge che i mancati rimborsi dei crediti vantati dall'Italia verso paesi bisognosi al 31 dicembre 2003 siano di 3.454 milioni di euro, le rate scadute e non pagate siano di 355 milioni di euro, il totale dei crediti in essere sia di 3.809 milioni di euro —:

quali siano i paesi che non hanno rimborsato le rate e per quali motivi;

quali siano gli importi paese per paese;

Carabinieri, gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001 possano fruire del regime maggiormente favorevole riconosciuto ai colleghi della Guardia di Finanza in ordine alla indennità mensile pensionabile meglio specificata nella premessa. (4-10903)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OTTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dai quotidiani ferraresi del 13 e 14 settembre 2004, gli ufficiali notificatori della Società di riscossione della Cassa di risparmio di Ferrata (Sifer) hanno pignorato, alla società calcistica Spal, l'incasso della partita, di domenica 12 settembre 2004, pari a circa 21 mila euro;

questo pignoramento è stato consentito dall'autorità giudiziaria alla Sifer al fine di rivalersi di pendenze erariali della società Spal, legate a versamenti IRPEF, non effettuati, che ammontano a circa 2 milioni di euro, relativi agli anni 2000/2003;

questa azione penalizza fortemente la società biancoazzurra che rischia così di dover versare nelle casse del fisco tutti gli introiti della stagione, abbonamenti compresi;

nonostante la cartella esattoriale, in questione, fosse stata «condonata» mediante la definizione dei carichi a ruolo pregressi, ai sensi dell'articolo 9-bis legge n. 289 del 2002, la società Spal è stata sottoposta a un procedimento di pignoramento del suddetto incasso, mentre nu-

merose squadre di calcio che si trovano in analoghe situazioni di pendenza erariale, non sono state oggetto di nessuna azione legale —:

quali iniziative intenda adottare il governo onde l'Agenzia delle entrate assicuri parità di trattamento alle società calcistiche, nel più sostanziale e chiaro rispetto delle norme di legge. (5-03448)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti alla Tunisia;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito;

in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10837)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal bilancio dello Stato emerge che i mancati rimborsi dei crediti vantati dall'Italia verso paesi bisognosi al 31 dicembre 2003 siano di 3.454 milioni di euro, le rate scadute e non pagate siano di 355 milioni di euro, il totale dei crediti in essere sia di 3.809 milioni di euro —:

quali siano i paesi che non hanno rimborsato le rate e per quali motivi;

quali siano gli importi paese per paese;

quali siano i paesi a cui l'Italia ha concesso il credito;

quale sia il motivo della concessione per ogni paese. (4-10838)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati all'Egitto;

quali siano i motivi che giustifichino la concessione degli aiuti in questione;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10839)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti alla Cina;

se gli stessi siano stati erogati a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10840)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti all'Algeria;

se gli stessi aiuti siano stati erogati a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10841)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi che giustifichino la concessione di aiuti all'Albania;

se gli stessi siano stati erogati a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10842)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati all'Eritrea;

quali siano i motivi che giustifichino la concessione degli aiuti in questione;

se gli stessi siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10843)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti alla Giordania;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10844)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati all'Honduras;

quali siano i motivi della concessione degli aiuti in questione;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10845)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati all'India;

quali siano le ragioni che giustifichino la concessione degli aiuti in questione;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10846)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati alla Macedonia;

quali siano i motivi della concessione degli aiuti in questione;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10847)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti al Marocco;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10848)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati al Nicaragua;

quali siano i motivi della concessione degli aiuti in questione;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10849)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti alla Siria;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10850)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

a quanto ammontino gli aiuti erogati ai Territori Palestinesi;

quali siano i motivi che giustificano gli aiuti in questione;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10851)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della

situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quale sia l'importo degli aiuti erogati al Guyana;

quali siano i motivi che giustifichino tale erogazione;

se gli aiuti in questione siano stati concessi a titolo gratuito e in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10852)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Marocco siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10853)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se a Malta siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10854)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Macedonia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10855)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Libano siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10856)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Kenya siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10857)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Indonesia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10858)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se allo Sri Lanka siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10859)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se allo Swaziland siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10860)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Tunisia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10861)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Turchia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10862)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Uruguay siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10863)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Slovenia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10864)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Siria siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10865)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Costa Rica siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10866)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Montenegro siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10867)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Serbia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10868)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Senegal siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10869)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Polonia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10870)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Perù siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10871)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'India siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10872)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Guatemala siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10873)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Vietnam siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10874)

LOIERO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Crotone è l'unica provincia italiana nella quale la commissione di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 157 del 1997, come modificato dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 278 del 1998 non è stata istituita e di conseguenza i cittadini interessati al servizio, tutte persone invalide, spesso incapaci di deambulare, sono costretti ad affrontare enormi disagi e percorrere notevoli distanze per recarsi nella città di Catanzaro, nella quale è operante la commissione competente per territorio. Gli abitanti del comune di Sa-

velli, per esempio, devono affrontare un viaggio di ben 300 chilometri per accedere al servizio in discussione —:

quali siano i motivi che hanno finora impedito l'istituzione nella provincia di Crotone della commissione medica di verifica di cui all'articolo 2-*bis* del decreto legislativo n. 157 del 1997. (4-10880)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal bilancio dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Giordania siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10884)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Giamaica siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10885)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alle Filippine siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10886)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Egitto siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10887)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Ecuador siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10888)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Repubblica Dominicana siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10889)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Croazia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10890)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Congo siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10891)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Colombia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e

se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10892)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Cina siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10893)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Cile siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10894)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Burundi siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustificino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10895)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Algeria siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10896)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Albania siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10897)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se all'Argentina siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10898)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Bolivia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10899)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se alla Bosnia siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10900)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal rendiconto dello Stato si evidenzia che nel 2003 i rientri a fronte dei crediti e dei consolidamenti concessi sono stati di 246,7 milioni —:

se al Brasile siano stati concessi crediti o consolidamenti;

in caso affermativo, quali siano i motivi che giustifichino tale concessione e se vi sia o meno un rientro a fronte degli importi erogati. (4-10901)

COSSA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le piccole aziende operanti in Sardegna attraversano una fase di grave difficoltà legata alla contingenza economica e di mercato;

vi sono tra queste diverse imprese che hanno usufruito di contributi a valere sul POR per la realizzazione di investimenti che hanno comportato un esborso finanziario notevole;

per ottenere il collaudo delle opere realizzate è necessaria la presentazione delle fatture quietanzate, ciò che comporta il versamento anticipato sia della quota imponibile che di quella dovuta per l'IVA;

l'imposta può essere recuperata mediante la presentazione al competente Ufficio delle entrate di una fideiussione;

i tempi per la liquidazione dovrebbero essere contenuti entro i due mesi dalla presentazione della richiesta;

risulta allo scrivente che l'Agenzia delle Entrate della Sardegna è in grave ritardo nei trasferimenti alla Bipiessa riscossioni Spa, che provvede alle liquidazioni, le quali ultime sarebbero ferme al mese di febbraio 2004;

questa situazione comporta pesanti ricadute per le aziende, particolarmente per quelle operanti nel settore agricolo, considerate ai fini IVA « patologicamente a credito » dal momento che gli acquisti per i fattori della produzione e quelli per investimenti si effettuano con aliquote del 4, 10 e 20 per cento, mentre le vendite avvengono prevalentemente con l'aliquota del 4 per cento —

se le notizie riferite in premessa risultino-confermate;

quali iniziativa intenda adottare per porre rimedio alla situazione, considerate le gravi ripercussioni che essa ha per un comparto in grave sofferenza. (4-10904)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 14 settembre nella casa circondariale di Civitavecchia, nuovo complesso di Aurelia, un polacco di 45 anni si è suicidato, impiccandosi con la cinghia dei pantaloni nella sala *hobby* del carcere;

questo suicidio allunga la lista degli altri, purtroppo non infrequenti suicidi, suscitando forti inquietudini sulle condizioni interne del carcere e sulla gestione del complesso, con particolare riferimento ai livelli di vigilanza assicurati dal personale in organico;

l'adeguamento dell'organico degli agenti penitenziari è un problema più volte sollevato e mai risolto, con le conseguenze di super lavoro, di stress e disagi per tutto il personale di sorveglianza —

quali siano le circostanze in cui si è verificato l'ennesimo suicidio;

quali misure il Ministro interrogato intenda prendere per innalzare la qualità della condizione dei detenuti in questo carcere, con riferimento soprattutto, all'insufficienza dell'acqua e alla sua potabilità e relativamente all'adeguamento dell'organico che è assolutamente inadeguato rispetto al numero dei detenuti. (3-03720)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 13 settembre scorso, la trasmissione televisiva del servizio pubblico « Chi l'ha Visto » è tornata ad occuparsi di una delle scomparse più misteriose degli ultimi anni. Ci si riferisce al caso della studentessa potentina Elisa Claps di cui si sono perse le tracce il 12 settembre 1993;

COSSA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le piccole aziende operanti in Sardegna attraversano una fase di grave difficoltà legata alla contingenza economica e di mercato;

vi sono tra queste diverse imprese che hanno usufruito di contributi a valere sul POR per la realizzazione di investimenti che hanno comportato un esborso finanziario notevole;

per ottenere il collaudo delle opere realizzate è necessaria la presentazione delle fatture quietanzate, ciò che comporta il versamento anticipato sia della quota imponibile che di quella dovuta per l'IVA;

l'imposta può essere recuperata mediante la presentazione al competente Ufficio delle entrate di una fideiussione;

i tempi per la liquidazione dovrebbero essere contenuti entro i due mesi dalla presentazione della richiesta;

risulta allo scrivente che l'Agenzia delle Entrate della Sardegna è in grave ritardo nei trasferimenti alla Bipiessa riscossioni Spa, che provvede alle liquidazioni, le quali ultime sarebbero ferme al mese di febbraio 2004;

questa situazione comporta pesanti ricadute per le aziende, particolarmente per quelle operanti nel settore agricolo, considerate ai fini IVA « patologicamente a credito » dal momento che gli acquisti per i fattori della produzione e quelli per investimenti si effettuano con aliquote del 4, 10 e 20 per cento, mentre le vendite avvengono prevalentemente con l'aliquota del 4 per cento —

se le notizie riferite in premessa risultino-confermate;

quali iniziativa intenda adottare per porre rimedio alla situazione, considerate le gravi ripercussioni che essa ha per un comparto in grave sofferenza. (4-10904)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 14 settembre nella casa circondariale di Civitavecchia, nuovo complesso di Aurelia, un polacco di 45 anni si è suicidato, impiccandosi con la cinghia dei pantaloni nella sala *hobby* del carcere;

questo suicidio allunga la lista degli altri, purtroppo non infrequenti suicidi, suscitando forti inquietudini sulle condizioni interne del carcere e sulla gestione del complesso, con particolare riferimento ai livelli di vigilanza assicurati dal personale in organico;

l'adeguamento dell'organico degli agenti penitenziari è un problema più volte sollevato e mai risolto, con le conseguenze di super lavoro, di stress e disagi per tutto il personale di sorveglianza —

quali siano le circostanze in cui si è verificato l'ennesimo suicidio;

quali misure il Ministro interrogato intenda prendere per innalzare la qualità della condizione dei detenuti in questo carcere, con riferimento soprattutto, all'insufficienza dell'acqua e alla sua potabilità e relativamente all'adeguamento dell'organico che è assolutamente inadeguato rispetto al numero dei detenuti. (3-03720)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 13 settembre scorso, la trasmissione televisiva del servizio pubblico « Chi l'ha Visto » è tornata ad occuparsi di una delle scomparse più misteriose degli ultimi anni. Ci si riferisce al caso della studentessa potentina Elisa Claps di cui si sono perse le tracce il 12 settembre 1993;

nel corso della trasmissione, che aveva affrontato il caso innumerevoli volte, è emerso un nuovo e importante elemento che può portare ad un nuovo sviluppo dell'attività investigativa: uno dei principali indagati in relazione alla scomparsa, Danilo Restivo, condannato per false dichiarazioni con sentenza passata in giudicato a due anni e otto mesi proprio per aver taciuto circostanze utili al ritrovamento della ragazza, nello scorso mese di giugno è stato arrestato, e poi scarcerato su cauzione, a Bournemouth (Inghilterra) con l'accusa di essere l'autore di un omicidio;

le indagini che hanno preso il via dopo questo terribile fatto di sangue hanno portato gli investigatori inglesi fino in Italia, e precisamente alla procura antimafia di Salerno, dove il caso Claps era arrivato nel 1999 a seguito di altre vicissitudini giudiziarie che si erano innestate sulla vicenda principale della scomparsa;

ad oggi sembra ci sia una collaborazione costante tra le autorità italiane e quelle inglesi, ma la famiglia di Elisa Claps ha dichiarato pubblicamente nel corso della trasmissione di RAI 3 di non sapere al momento se le indagini relative alla scomparsa della loro congiunta, a seguito di questi imprevedibili sviluppi, siano state ufficialmente riaperte e soprattutto quale sia la procura che ha ora competenza sul caso —

in considerazione della rilevanza del caso e delle legittime aspettative di verità della famiglia della giovane Elisa Claps, se sia stato riaperto un fascicolo d'indagine in merito alla scomparsa e quale sia l'autorità giudiziaria attualmente titolare dell'inchiesta. (5-03444)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si fa seguito alle precedenti interrogazioni, scritte e orali intese a monitorare le fasi di realizzazione dell'Asse interurbano Seriate-Ponte San Pietro-Mapello (Bergamo);

la situazione viabilistica nell'area sud-ovest di Bergamo si fa sempre più grave e drammatica, davvero insostenibile;

la data di apertura del tratto Trevio-Lo-Bonate Sopra prevista dal contratto per il maggio 2003, slitta a novembre 2003, quindi alla primavera del 2004 e, successivamente a fine 2004;

a settembre 2004 la consegna dell'opera si allontana sempre più nel tempo —

per quale motivo la perizia della relazione tecnica approvata dal Consiglio di Amministrazione Anas nel mese di giugno 2004 non sia ancora efficace;

a quali adempimenti l'Anas debba ancora dare corso per garantire il completamento di tutta l'infrastruttura;

quali siano i tempi reali della realizzazione dell'opera in questione. (5-03443)

Interrogazioni a risposta scritta:

SQUEGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel pieno centro della città di Maddaloni (Caserta) la stazione ferroviaria, caratterizzata da un transito elevato di treni ad alta velocità, costituisce un punto di estrema pericolosità per la cittadinanza;

i recenti tragici avvenimenti, cioè la perdita della vita di un ragazzo di appena tredici anni, testimoniano tale pericolosità;

tra il concessionario delle Ferrovie dello Stato ed il comune di Maddaloni che, nell'ambito degli interventi per la soppressione dei passaggi a livello, chiede l'ado-

nel corso della trasmissione, che aveva affrontato il caso innumerevoli volte, è emerso un nuovo e importante elemento che può portare ad un nuovo sviluppo dell'attività investigativa: uno dei principali indagati in relazione alla scomparsa, Danilo Restivo, condannato per false dichiarazioni con sentenza passata in giudicato a due anni e otto mesi proprio per aver taciuto circostanze utili al ritrovamento della ragazza, nello scorso mese di giugno è stato arrestato, e poi scarcerato su cauzione, a Bournemouth (Inghilterra) con l'accusa di essere l'autore di un omicidio;

le indagini che hanno preso il via dopo questo terribile fatto di sangue hanno portato gli investigatori inglesi fino in Italia, e precisamente alla procura antimafia di Salerno, dove il caso Claps era arrivato nel 1999 a seguito di altre vicissitudini giudiziarie che si erano innestate sulla vicenda principale della scomparsa;

ad oggi sembra ci sia una collaborazione costante tra le autorità italiane e quelle inglesi, ma la famiglia di Elisa Claps ha dichiarato pubblicamente nel corso della trasmissione di RAI 3 di non sapere al momento se le indagini relative alla scomparsa della loro congiunta, a seguito di questi imprevedibili sviluppi, siano state ufficialmente riaperte e soprattutto quale sia la procura che ha ora competenza sul caso —

in considerazione della rilevanza del caso e delle legittime aspettative di verità della famiglia della giovane Elisa Claps, se sia stato riaperto un fascicolo d'indagine in merito alla scomparsa e quale sia l'autorità giudiziaria attualmente titolare dell'inchiesta. (5-03444)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si fa seguito alle precedenti interrogazioni, scritte e orali intese a monitorare le fasi di realizzazione dell'Asse interurbano Seriate-Ponte San Pietro-Mapello (Bergamo);

la situazione viabilistica nell'area sud-ovest di Bergamo si fa sempre più grave e drammatica, davvero insostenibile;

la data di apertura del tratto Trevio-Lo-Bonate Sopra prevista dal contratto per il maggio 2003, slitta a novembre 2003, quindi alla primavera del 2004 e, successivamente a fine 2004;

a settembre 2004 la consegna dell'opera si allontana sempre più nel tempo —

per quale motivo la perizia della relazione tecnica approvata dal Consiglio di Amministrazione Anas nel mese di giugno 2004 non sia ancora efficace;

a quali adempimenti l'Anas debba ancora dare corso per garantire il completamento di tutta l'infrastruttura;

quali siano i tempi reali della realizzazione dell'opera in questione. (5-03443)

Interrogazioni a risposta scritta:

SQUEGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel pieno centro della città di Maddaloni (Caserta) la stazione ferroviaria, caratterizzata da un transito elevato di treni ad alta velocità, costituisce un punto di estrema pericolosità per la cittadinanza;

i recenti tragici avvenimenti, cioè la perdita della vita di un ragazzo di appena tredici anni, testimoniano tale pericolosità;

tra il concessionario delle Ferrovie dello Stato ed il comune di Maddaloni che, nell'ambito degli interventi per la soppressione dei passaggi a livello, chiede l'ado-

zione di misure più rispettose delle legittime esigenze della cittadinanza, è in atto un contenzioso reso necessario per la rigidità della posizione assunta dal concessionario;

in data 21 giugno 2002, con apposita nota, il sindaco di Maddaloni rappresentava al signor Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, la problematica relativa alla esecuzione da parte del Concessionario delle Ferrovie dello Stato di interventi per la soppressione dei passaggi a livello insistenti sul territorio del comune;

a parere dell'interrogante, tali interventi, consistenti nella realizzazione di barriere in cemento, produrrebbero una frattura inaccettabile del tessuto cittadino e il conseguente isolamento di una fascia consistente della popolazione: oltre 15.000 cittadini subirebbero una caduta intollerabile dei livelli di vivibilità, per la estrema difficoltà a collegarsi con il centro cittadino e con le strutture che ospitano i principali servizi, come scuole, ospedale e uffici pubblici;

le preoccupazioni e le proteste dei cittadini, nonché la necessità di coniugare le legittime esigenze delle Ferrovie con l'assetto urbanistico di Maddaloni e con le sue altrettanto legittime esigenze di sviluppo socio-economico, hanno indotto l'amministrazione comunale a chiedere più volte alla società concessionaria delle Ferrovie dello Stato ed al ministero dei trasporti la individuazione di soluzioni alternative;

con la nota del 21 giugno 2002 il comune di Maddaloni ha fatto richiesta al signor Ministro per le infrastrutture ed al presidente del CdA della società concessionaria di un incontro per valutare, in concreto, la possibilità di una revisione complessiva del progetto originario e delle opere programmate, riconsiderandoli anche alla luce del rapporto di complementarietà con il vicino Scalo Smistamento Merci e relativi servizi, di rilevanza europea;

gli unici riscontri alle legittime istanze dell'Ente, volte alla tutela della

collettività, sono stati: una formale comunicazione del direttore centrale relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato, che sottolineava la difficoltà a comporre in tempi brevi la questione, ed una comunicazione di inizio dei lavori di chiusura del passaggio a livello, a prescindere da tutto, da parte del responsabile compartimentale infrastrutture della Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.;

a seguito della intervenuta automazione, il traffico ferroviario determina la chiusura pressoché ininterrotta dei passaggi a livello esistenti, con il transito di oltre 150 treni, di cui 140 nella fascia oraria compresa tra le 06.00 e le 11.00 e ben 15 « merci » in quella che va dalle ore 23.00 alle 06.00;

secondo l'interrogante tale automazione è di fatto la premessa alla chiusura della stazione con la soppressione dei servizi di biglietteria che arrecherà non pochi disagi ad un'ampia fascia di cittadini provenienti anche dai comuni vicini;

tali decisioni che compromettono i diritti della cittadinanza maddalonese con grave pregiudizio per le prospettive di sviluppo socio-economico della città, ledono gli ambiti di competenza dell'ente locale, cui la legge n. 59 del 1997 affida tutte le competenze relative alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo della comunità cittadina;

il prosieguo nella realizzazione delle opere, come programmate dalla società concessionaria, provocherebbe forti tensioni nella cittadinanza e l'avvio di una stagione di proteste e di manifestazioni come già avvenuto in passato —

in riferimento alle problematiche fin qui esposte, se non sia opportuno promuovere in tempi brevissimi un incontro tra tutti gli enti ed organismi interessati al fine di una corretta valutazione di tutti gli aspetti connessi alla attuazione del programma delle Ferrovie e per la individuazione di valide soluzioni alternative.

(4-10902)

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attivazione degli impianti di balneazione ha avuto in Sardegna un forte sviluppo solo nell'ultimo decennio, passando da un centinaio di stabilimenti all'inizio degli anni '90 ad oltre settecento alla fine del 2000;

questo tipo di industria è giovane ed ancora sconta la difficoltà del passaggio culturale dalla fruizione della spiaggia libera alla fruizione della spiaggia fornita di servizi;

il consolidamento delle aziende rischia di essere compromesso nel momento in cui, in adempimento dell'articolo 1 comma 22 della legge 350 del 2003 i canoni per la concessione d'uso sono rideterminati, con effetto dal 1° gennaio 2004, nella misura prevista dalle tabelle allegate al decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 5 agosto 1998, n. 342, rivalutate del trecento per cento, senza fare alcuna differenziazione tra il livello di sviluppo dell'industria del settore nelle diverse zone del territorio nazionale;

in Sardegna, le aziende concessionarie delle aree in oggetto, devono corrispondere all'amministrazione regionale un sovracanone calcolato sulla base del canone nazionale, incrementato in misura del 30 per cento, cui si aggiunge un ulteriore 30 per cento al momento del rinnovo delle concessioni già in essere;

attualmente il sovracanone regionale ammonta a 2,10 euro a mq per la concessione delle aree a terra e ad una quota oscillante tra 0,65 e 2,20 euro a mq per la concessione di aree a mare. Gli incrementi del 300 per cento previsti per il canone, pertanto innescheranno l'ulteriore incremento del sovracanone portando gli importi pagati da concessionari a livelli particolarmente elevati;

il canone ed il sovracanone derivanti da tali incrementi, che già con difficoltà potranno essere retti dalle industrie del

settore consolidate nei decenni, sono una sicura condanna alla chiusura per imprese ed impianti giovani come quelli sardi —:

se non ritenga opportuno, in sede di adozione dei Decreti Interministeriali previsti dall'articolo 1 comma 22 della legge 350 del 2003, prevedere una differenziazione dell'incremento dei canoni per la concessione del demanio marittimo per la realizzazione di stabilimenti balneari in ragione del diverso consolidamento imprenditoriale delle aziende del settore della balneazione ed in ragione della diversa redditività delle zone di balneazione;

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a differenziare eventuali aumenti di canone tenendo conto delle differenti tipologie degli impianti per la balneazione al fine di premiare le attività che si svolgono stagionalmente con strutture precarie ed amovibili, certamente con ridotto impatto ambientale. (4-10905)

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni il mercato del trasporto aereo si è arricchito del servizio offerto dai cosiddetti voli *low cost*;

tale servizio è offerto sia da importanti compagnie aeree, che gestiscono anche voli di linea, sia, in misura prevalente, da compagnie che offrono esclusivamente tale tipo di servizio;

l'avvento delle compagnie *low cost* ha allargato enormemente il mercato dei voli aerei, offrendo la possibilità di viaggiare, in Italia e all'estero, anche a persone prive di grandi disponibilità economiche;

le compagnie *low cost* sono in grado di garantire bassi prezzi in quanto effettuano un servizio essenziale, che non include la somministrazione di generi di conforto durante il volo, e che prevede la prenotazione prevalentemente o esclusivamente tramite internet, una limitata disponibilità per trasporto dei bagagli, la

non rimborsabilità dei biglietti non fruiti, elevate penali per il cambio delle date o delle destinazioni;

le caratteristiche del volo *low cost* sono normalmente espresse nei contratti sottoscritti dai passeggeri e sono normalmente accettate consapevolmente dai passeggeri che volentieri rinunciano ad alcune comodità in cambio di notevoli riduzioni dei costi;

alcune clausole non solo contrastano con i diritti riconosciuti al passeggero dalla « Carta dei diritti del passeggero », ma sono il presupposto di situazioni di grave disagio per i viaggiatori, e possono tradursi anziché in un risparmio in un notevole aggravio economico;

in contrasto con la « Carta dei diritti del passeggero », ma anche contro la legislazione italiana sono le limitazioni apposte da molte compagnie *low cost* al trasporto di soggetti con mobilità ridotta, limitazioni che sfociano, spesso, nel totale rifiuto dell'imbarco. Tale profilo è particolarmente preoccupante in quanto i voli *low cost*, sulla base di evidenti tendenze di mercato, copriranno in breve tempo una parte rilevante delle tratte del trasporto aereo civile;

è del pari una palese violazione della « Carta dei diritti del passeggero » la mancanza di qualunque tutela del passeggero in caso di cancellazione del volo per cause imputabili alla compagnia: in tali casi le compagnie *low cost* non garantiscono alcun rimborso delle spese aggiuntive che il passeggero è costretto a sostenere nell'ipotesi in cui non sia possibile la loro riprotezione in voli alternativi in tempi congrui;

alcune compagnie escludono anche in tali casi, la possibilità di rimborsare lo stesso prezzo del biglietto corrisposto dal passeggero, comprendendo in esso anche le tasse aeroportuali —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che le compagnie aeree *low cost* operanti in Italia applichino clausole vessatorie in violazione dei diritti degli utenti sanciti nella « Carta dei diritti del passeggero »;

se non ritenga attivarsi perché le clausole contrattuali dei voli *low cost* prevedano un'adeguata tutela del diritto all'imbarco dei passeggeri disabili o con limitata mobilità;

se non ritenga necessario attivarsi perché anche nei voli *low cost* sia prevista una tutela minima degli utenti, che interessi perlomeno il rimborso del prezzo del biglietto e delle maggiori spese sostenute nei casi di cancellazione dei voli per cause imputabili alla compagnia. (4-10906)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

COLA e FALANGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Poggiomarino in provincia di Napoli a seguito di scioglimento per dimissioni dei consiglieri comunali è attualmente in gestione commissariale;

allo stato, è stata espletata una trattativa privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale, ed, in particolare, alla predetta trattativa privata sono state invitate a partecipare le sole banche di cui al decreto legislativo 385/1993;

tale provvedimento sembra essere in violazione di quanto previsto dalla norma di cui all'articolo 208 del decreto legislativo predetto, che prevede espressamente tra i soggetti abilitati a svolgere il servizio e a cui estendere la partecipazione, anche le società per azioni e Poste Italiane s.p.a., nonché concessionari del servizio nazionale di riscossione di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112;

tanto anche in contrasto con quanto previsto dall'articolo 68 comma 5 del medesimo articolo, che dispone il ricorso alla trattativa privata « solo dopo che due esperimenti di gara vadano deserti »;

non rimborsabilità dei biglietti non fruiti, elevate penali per il cambio delle date o delle destinazioni;

le caratteristiche del volo *low cost* sono normalmente espresse nei contratti sottoscritti dai passeggeri e sono normalmente accettate consapevolmente dai passeggeri che volentieri rinunciano ad alcune comodità in cambio di notevoli riduzioni dei costi;

alcune clausole non solo contrastano con i diritti riconosciuti al passeggero dalla « Carta dei diritti del passeggero », ma sono il presupposto di situazioni di grave disagio per i viaggiatori, e possono tradursi anziché in un risparmio in un notevole aggravio economico;

in contrasto con la « Carta dei diritti del passeggero », ma anche contro la legislazione italiana sono le limitazioni apposte da molte compagnie *low cost* al trasporto di soggetti con mobilità ridotta, limitazioni che sfociano, spesso, nel totale rifiuto dell'imbarco. Tale profilo è particolarmente preoccupante in quanto i voli *low cost*, sulla base di evidenti tendenze di mercato, copriranno in breve tempo una parte rilevante delle tratte del trasporto aereo civile;

è del pari una palese violazione della « Carta dei diritti del passeggero » la mancanza di qualunque tutela del passeggero in caso di cancellazione del volo per cause imputabili alla compagnia: in tali casi le compagnie *low cost* non garantiscono alcun rimborso delle spese aggiuntive che il passeggero è costretto a sostenere nell'ipotesi in cui non sia possibile la loro riprotezione in voli alternativi in tempi congrui;

alcune compagnie escludono anche in tali casi, la possibilità di rimborsare lo stesso prezzo del biglietto corrisposto dal passeggero, comprendendo in esso anche le tasse aeroportuali —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che le compagnie aeree *low cost* operanti in Italia applichino clausole vessatorie in violazione dei diritti degli utenti sanciti nella « Carta dei diritti del passeggero »;

se non ritenga attivarsi perché le clausole contrattuali dei voli *low cost* prevedano un'adeguata tutela del diritto all'imbarco dei passeggeri disabili o con limitata mobilità;

se non ritenga necessario attivarsi perché anche nei voli *low cost* sia prevista una tutela minima degli utenti, che interessi perlomeno il rimborso del prezzo del biglietto e delle maggiori spese sostenute nei casi di cancellazione dei voli per cause imputabili alla compagnia. (4-10906)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

COLA e FALANGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Poggiomarino in provincia di Napoli a seguito di scioglimento per dimissioni dei consiglieri comunali è attualmente in gestione commissariale;

allo stato, è stata espletata una trattativa privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale, ed, in particolare, alla predetta trattativa privata sono state invitate a partecipare le sole banche di cui al decreto legislativo 385/1993;

tale provvedimento sembra essere in violazione di quanto previsto dalla norma di cui all'articolo 208 del decreto legislativo predetto, che prevede espressamente tra i soggetti abilitati a svolgere il servizio e a cui estendere la partecipazione, anche le società per azioni e Poste Italiane s.p.a., nonché concessionari del servizio nazionale di riscossione di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112;

tanto anche in contrasto con quanto previsto dall'articolo 68 comma 5 del medesimo articolo, che dispone il ricorso alla trattativa privata « solo dopo che due esperimenti di gara vadano deserti »;

in tale attività di trattativa privata che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata esperita dopo che solo un'asta pubblica era andata deserta, sarebbero state inoltre modificate le condizioni di gara per quello che riguarda due aspetti salienti e precisamente il corrispettivo economico che, a quanto consta all'interrogante, nell'asta pubblica andata deserta, non era previsto, nonché, l'eliminazione dello sportello esclusivo nel territorio di Poggiomarino, in aperto contrasto con l'articolo 7, del decreto legislativo 157/1995, causando non pochi disagi a tutta la cittadinanza;

il tesoriere uscente, infatti, espletava il servizio, garantendo la presenza sul territorio di uno sportello aperto al pubblico per tre giorni alla settimana e tutti i giorni per lo scambio dei dati e documenti con il comune, avendo alle sue dipendenze tre unità lavorative addette per questo lavoro, di cui due sempre in forza presso lo sportello di Poggiomarino ed un'altra persona presso la propria sede legale, per tutti gli adempimenti collaterali al servizio e ai controlli di gestione e per i rapporti con l'ufficio del tesoro ed il corrispondente bancario, con un costo complessivo per il comune di circa 100.000 euro;

la banca di credito popolare di Torre del Greco, aggiudicataria del servizio, non si sarebbe impegnata come richiesto dall'invito del comune ad aprire uno sportello sul territorio e, ciononostante, sarebbe stata esonerata da detto necessario adempimento, con il conseguente vantaggio per la stessa banca di risparmiare il notevole costo di uno sportello sul territorio, non solo dovuto all'affitto e alle spese per renderlo operativo, ma anche per il rilevante importo che avrebbe sostenuto per le risorse umane da impiegare per il servizio dello stesso;

il compenso concordato per il servizio della banca sarebbe di 36.000 euro (IVA compresa) che, se paragonato a quello precedentemente corrisposto al tesoriere uscente (pari, a quanto risulta all'interrogante, a 36 milioni di lire, IVA compresa) risulta molto più oneroso, at-

teso che, detto servizio verrebbe espletato in forma virtuale, con semplice scambio dati via telematica e con la presenza presso il comune di una persona una sola volta alla settimana;

tanto con la conseguenza che non ci sarebbe alcun risparmio ma anzi un peggioramento delle condizioni di espletamento del servizio, anche tenuto conto che due delle tre unità lavorative addette a tale attività saranno prese in carico temporaneamente dal comune, al costo di 75.000 euro che, sommati ai 36.000 euro predetti, non solo non garantiscono alcun risparmio ma, al contrario, espongono il comune al pagamento di un compenso ingiustificato a fronte di un non servizio;

inoltre, in tale trattativa privata, sembra non essere stato rispettato l'articolo 68, comma 4, del regolamento comunale, in cui si prevede che il servizio di tesoreria deve necessariamente essere svolto nel comune di Poggiomarino con sportello sul territorio e che invece, nella trattativa privata, sarebbe stato soppresso;

la commissione ha provveduto, con propria delibera n. 74 del 31 dicembre 2002, ad assumere temporaneamente i dipendenti addetti allo sportello presso il tesoriere uscente, ciò al fine di consentire l'effettivo subentro della banca che ha presentato l'offerta, per poi trasferirli ad altro soggetto che si identifica nell'ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3 della regione Campania, gestito dalla società G.O.R.I., e ciò in contrasto con la normativa vigente in materia di tutela del personale del settore delle tesorerie ed esattorie, e precisamente la legge n. 448/2002, articolo 52, comma 61;

tanto al fine di consentire l'effettivo subentro della unica banca che ha presentato l'offerta, la quale in tal modo viene esentata dall'obbligo di mantenere il personale in servizio presso la precedente gestione di Tesoreria —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e, ove ne sia verificata la fondatezza, quali iniziative si intendano assu-

mere o provvedimenti adottare perché sia ripristinata una situazione conforme alla legge, tale quindi da soddisfare le esigenze dei cittadini di Poggiomarino. (4-10834)

PATARINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa il 14 settembre e secondo una nota diramata sempre nello stesso giorno dal S.A.P. (Sindacato Autonomo di Polizia) risulta essere stato deciso dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza lo smantellamento del Distaccamento del Reparto Mobile di Taranto, con trasferimento dello stesso e della sua forza di 200 agenti di pubblica sicurezza nella città di Pescara;

le ragioni di ordine pubblico per cui tale Reparto fu insediato a Taranto (Stabilimento ILVA — Arsenale Militare) non soltanto non sono venute meno, ma si sono anzi rafforzate, e sono destinate ad aggravarsi ulteriormente a seguito dell'attivazione in loco della nuova Base Navale NATO, con conseguenti risvolti in materia anche di prevenzione di possibili atti terroristici;

tale ipotizzato trasferimento, oltre ai gravi disagi che arrecherebbe ingiustamente a 200 famiglie ed ai conseguenti costi anche per lo Stato, comporterebbe soprattutto gravissimi danni alla sicurezza di un'area obiettivamente ad alto rischio —:

se la suddetta ipotesi di trasferimento, a giudizio dell'interrogante, tanto assurda da essere incredibile, risponda al vero e quali iniziative ritenga opportuno adottare per evitare quel che sarebbe un tragico errore in materia di tutela della sicurezza nazionale. (4-10875)

LEZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

circola una bozza di decreto di questo Ministero, secondo cui il Distaccamento di Taranto del IX Reparto Mobile della Polizia di Stato, di stanza da cin-

quant'anni nella nostra città, verrebbe trasferito prossimamente nella nuova sede di Pescara;

questa notizia ha suscitato, del tutto comprensibilmente, grande sorpresa ed indignazione tra la popolazione del territorio, che in tale decisione vede (anche perché non si è mai verificata una ipotesi inversa) l'ennesimo ed intollerabile scippo in danno della città, già « insultata » ripetutamente da chiusure, ridimensionamenti e trasferimenti, anche in diversi settori pubblici, di uffici e strutture varie, con perdite massicce del relativo personale;

tali decisioni comportano inevitabilmente anche non trascurabili ricadute economiche sul disgraziato territorio, già gravato da tempo da una inquietante livello di disoccupazione;

da tale esodo coatto deriverebbero altresì profondi disagi, d'ordine naturale e morale, per ben 200 famiglie, costrette ad emigrare in massa per una nuova destinazione;

per altro, appena qualche mese fa, è stata inaugurata a Taranto la nuova Base Navale della Marina Militare, in organico alla NATO, che potrebbe attirare, o accentuare, verso il territorio in questione le « attenzioni » di un terrorismo anti-occidentale, che dichiaratamente annovera il nostro Paese tra gli obiettivi primari della sua strategia barbara e sanguinaria —:

se il Ministro dell'interno abbia avuto davvero l'intendimento di trasferire da Taranto il Distaccamento del IX Reparto Mobile della Polizia di Stato; e, in caso affermativo, se non intenda recedere da tale disegno, alla stregua delle prefate motivazioni serie ed obiettive che, a giudizio dell'interrogante, non possono essere trascurate responsabilmente. (4-10876)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ispettore capo della polizia di Stato Giulio Perini è attualmente in forza presso la questura di Vercelli, pur avendo mantenuto l'abilitazione al pilotaggio;

lo stesso ha infatti svolto per alcuni anni la funzione di pilota nella polizia di Stato, ma fu trasferito a terra a seguito di una indagine svolta alcuni anni fa sull'utilizzo improprio dei mezzi di servizio da parte di alcuni dirigenti della polizia di Stato; indagine nella quale non risulta fossero emerse responsabilità dirette dell'interessato;

il pilota Giulio Perini ha reiteratamente chiesto di essere riammesso all'attività di volo;

in data 3 giugno 2004, gli è stato risposto che: « pur possedendo numerosi brevetti e qualificazioni, non è indispensabile per i reparti volo della polizia di Stato che hanno la disponibilità di un congruo numero di piloti esperti e la garanzia di un costante, utile ricambio di piloti giovani, neo abilitati »;

risulta invece all'interrogante essere in corso le procedure per un nuovo concorso per piloti necessari alla polizia di Stato e che positive fossero le note professionali del Perini come pilota;

peraltro, esiste il serio rischio che, ove il Perini non sia posto nelle condizioni di esercitare le sue mansioni di pilota, lo stesso vada incontro, alla stregua della vigente disciplina, alla decadenza dell'abilitazione al pilotaggio;

ad avviso dell'interrogante, potrebbe essere fondato il dubbio che il diniego sia connesso all'indagine di cui sopra —:

quali siano gli effettivi motivi che giustificano il diniego del ritorno in servizio come pilota dell'ispettore Giulio Perini. (4-10881)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 12 e il 13 settembre, ignoti hanno manomesso il Gazebo pacifista situato in Via dei Salesiani, nel X Municipio, nelle vicinanze dell'abitazione di Simona Torretta, volontaria italiana rapita in Iraq;

sono state portate via bandiere della pace e scritte croci celtiche sopra il Gazebo;

nelle ore successive davanti Palazzo Valentini, sede della Prefettura e della Provincia di Roma, sono state asportate le foto delle quattro persone rapite in Iraq;

quanto accaduto è un'azione indegna e un atto di provocazione nei confronti di quanti si stanno adoperando per la liberazione delle suddette persone —:

quali misure di carattere preventivo si intendano adottare affinché simili episodi non possano ripetersi. (4-10882)

NAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno con proprio decreto 1° settembre 2000 n. 318 emanava il « regolamento concernente i criteri di riparto dei fondi erariali destinati al finanziamento delle procedure di fusione tra i comuni per l'esercizio associato di funzioni comunali »;

l'articolo 31 comma 7 lettera a) della legge n. 289 del 2002 prevede l'incremento dei contributi erariali spettanti a Unioni di Comuni per l'anno 2003 nella misura complessiva di cinque milioni di euro, per l'esercizio in forma congiunta dei servizi di polizia locale, destinati a finalità di investimento;

il ministero dell'interno ha al riguardo emanato il decreto 23 dicembre 2003 disciplinante le modalità di assegnazione del contributo di cui sopra interpretando detta norma in senso restrittivo e attribuendo esclusivamente alle Unioni di Comuni la possibilità di ottenere tali risorse;

pertanto a questi fondi non possono attingere le Comunità montane che esercitano su delega dei comuni il servizio associato di polizia municipale ai sensi dell'articolo 27 del TUEL 267/2000 che, comunque, identifica le Comunità montane come unioni di comuni;

ciò comporta una indubbia sperequazione fra i livelli del sistema associativo e

penalizza i Comuni che hanno privilegiato le Comunità montane, delegandole, in considerazione della loro funzione comprensoriale —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato per evitare la come sopra esposta sperequazione e addivenire alla migliore soluzione. (4-10883)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione « Volontariato Cinquefrondi », fin dal 1997, presta la propria opera in diversi campi (socio-sanitario, tutela ambientale, protezione civile) in tutto il comprensorio della piana di Gioia Tauro (R.C.);

l'impegno gratuito di tutti i volontari, circa 50, ha prodotto ottimi risultati per i servizi d'aiuto ai meno abietti;

purtroppo la citata Associazione è stata costretta a subire, dall'inizio del corrente anno, ben nove attentati, tutti regolarmente denunciati;

gli ultimi sono avvenuti nella scorsa settimana ed il 14 settembre 2004 è andata distrutta da un incendio una delle tre ambulanze dell'Associazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di garantire la sicurezza dell'Associazione « Volontariato Cinquefrondi », che costituisce una delle realtà positive dell'intera Piana di Gioia Tauro, nonché di scongiurare il ripetersi di tali vili attentati. (4-10909)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che in molte scuole dell'Emilia-Romagna, una parte del corpo docente, probabilmente la più politicizzata, starebbe pesantemente boicottando l'istituzione del « tutor », rifiutandosi di fornire gli elementi indispensabili all'attuazione di tale importante figura, nella scuola primaria;

quanto sopra sarebbe confermato da dichiarazioni preoccupate delle autorità scolastiche regionali;

non è in discussione, in questa sede, la libertà di espressione o di dissenso dell'insegnante, bensì un atteggiamento di evidente rifiuto di applicare la legge, grave soprattutto da parte di chi sarebbe tenuto ad obblighi di correttezza nei confronti dello Stato —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato e se intenda adottare iniziative in merito.

(2-01291)

« Garagnani ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dai giornali locali si apprende che nei comuni di Novafeltria e Talamello (comunità montana dell'Alta Marecchia — provincia di Pesaro e Urbino) ben sette bambini disabili si sono visti ridurre drasticamente il numero di ore di sostegno;

in un caso la riduzione è stata da 24 a 11 ore settimanali, pur essendo in presenza di certificazioni mediche che attestano in maniera inconfondibile che la situazione di necessità del bambino non è mutata nell'arco degli ultimi 12 mesi;

per protesta i bambini il 15 settembre, primo giorno di scuola nelle Marche, non saranno in aula;

penalizza i Comuni che hanno privilegiato le Comunità montane, delegandole, in considerazione della loro funzione comprensoriale —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato per evitare la come sopra esposta sperequazione e addivenire alla migliore soluzione. (4-10883)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione « Volontariato Cinquefrondi », fin dal 1997, presta la propria opera in diversi campi (socio-sanitario, tutela ambientale, protezione civile) in tutto il comprensorio della piana di Gioia Tauro (R.C.);

l'impegno gratuito di tutti i volontari, circa 50, ha prodotto ottimi risultati per i servizi d'aiuto ai meno abietti;

purtroppo la citata Associazione è stata costretta a subire, dall'inizio del corrente anno, ben nove attentati, tutti regolarmente denunciati;

gli ultimi sono avvenuti nella scorsa settimana ed il 14 settembre 2004 è andata distrutta da un incendio una delle tre ambulanze dell'Associazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di garantire la sicurezza dell'Associazione « Volontariato Cinquefrondi », che costituisce una delle realtà positive dell'intera Piana di Gioia Tauro, nonché di scongiurare il ripetersi di tali vili attentati. (4-10909)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che in molte scuole dell'Emilia-Romagna, una parte del corpo docente, probabilmente la più politicizzata, starebbe pesantemente boicottando l'istituzione del « tutor », rifiutandosi di fornire gli elementi indispensabili all'attuazione di tale importante figura, nella scuola primaria;

quanto sopra sarebbe confermato da dichiarazioni preoccupate delle autorità scolastiche regionali;

non è in discussione, in questa sede, la libertà di espressione o di dissenso dell'insegnante, bensì un atteggiamento di evidente rifiuto di applicare la legge, grave soprattutto da parte di chi sarebbe tenuto ad obblighi di correttezza nei confronti dello Stato —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato e se intenda adottare iniziative in merito.

(2-01291)

« Garagnani ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dai giornali locali si apprende che nei comuni di Novafeltria e Talamello (comunità montana dell'Alta Marecchia — provincia di Pesaro e Urbino) ben sette bambini disabili si sono visti ridurre drasticamente il numero di ore di sostegno;

in un caso la riduzione è stata da 24 a 11 ore settimanali, pur essendo in presenza di certificazioni mediche che attestano in maniera inconfondibile che la situazione di necessità del bambino non è mutata nell'arco degli ultimi 12 mesi;

per protesta i bambini il 15 settembre, primo giorno di scuola nelle Marche, non saranno in aula;

tutto ciò rappresenta una grave violazione dei diritti dei bambini disabili e dei loro famigliari che, più di altri, necessitano di supporti specifici —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia risolta tempestivamente la problematica evidenziata in premessa assicurando al più presto almeno il ripristino delle ore di sostegno pari a quelle dell'anno scolastico precedente. (4-10877)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere al fine di assicurare il recupero dei posti di insegnante di sostegno drasticamente ridotto negli istituti scolastici del Mezzogiorno e l'erogazione dei servizi di educazione, formazione e diritto allo studio agli alunni disabili e alle loro famiglie;

se sia a conoscenza dell'abnorme quantità dei tagli nella regione Sicilia che ha dato vita a forme di protesta e disagio diffuso. (4-10878)

MASTELLA, CUSUMANO, ACQUARONE, DE FRANCISCIS, MONTECUOLLO, OSTILLIO, LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

alla professoressa Simeone Angela docente di lingua e letteratura inglese presso il liceo sperimentale « Aristosseno » di Taranto viene respinta per decorrenza dei termini da parte del Capo d'Istituto la domanda di trattenimento in servizio sino al 67° anno di età;

in sede di ricorso amministrativo prodotto dalla professoressa Simeone per difetto di notifica, è stato esibito dal capo d'istituto un verbale di una riunione di collegio dei docenti del 10 novembre 2003

attestante la lettura del decreto ministeriale riguardante le procedure e scadenze per il trattenimento in servizio —:

se l'amministrazione scolastica ed i suoi organi competenti ritengano che tale verbale consti di tutti i requisiti di legittimità e sia idoneo e sufficiente a risolvere la questione. (4-10910)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà della Battistero Spa di Parma, azienda leader nel mercato dei prodotti da ricorrenza (panettoni e colombe), è coinvolta in una operazione finanziaria con la Finpart per il mancato riscontro alla scadenza di un *bond* di 200 milioni di euro, che sta mettendo a rischio la continuità produttiva dell'azienda;

la crisi che ha coinvolto la Battistero Spa deriva da vicende che nulla hanno a che fare con la produzione nel settore agroalimentare e sono completamente estranee alla realtà produttiva;

un intreccio tra operazioni finanziarie, immobiliari e commerciali potrebbe produrre un « effetto domino » disastroso per questa azienda storica di Parma;

la Battistero Spa occupa 400 dipendenti di cui 320 stagionali (con un rapporto di lavoro di sette mesi), con un fatturato annuo di 45 milioni di euro;

la Battistero Spa risulta essere una azienda sana, sia dal punto di vista produttivo che finanziario, e senza problemi di indebitamento;

sono già stati stipulati i contratti per la consegna del prodotto per le prossime festività natalizie;

i fornitori, per la mancanza di liquidità, hanno temporaneamente sospeso la consegna delle materie prime e le residue scorte consentono l'attività di una sola linea produttiva per ancora pochi giorni;

tutto ciò rappresenta una grave violazione dei diritti dei bambini disabili e dei loro famigliari che, più di altri, necessitano di supporti specifici —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia risolta tempestivamente la problematica evidenziata in premessa assicurando al più presto almeno il ripristino delle ore di sostegno pari a quelle dell'anno scolastico precedente. (4-10877)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere al fine di assicurare il recupero dei posti di insegnante di sostegno drasticamente ridotto negli istituti scolastici del Mezzogiorno e l'erogazione dei servizi di educazione, formazione e diritto allo studio agli alunni disabili e alle loro famiglie;

se sia a conoscenza dell'abnorme quantità dei tagli nella regione Sicilia che ha dato vita a forme di protesta e disagio diffuso. (4-10878)

MASTELLA, CUSUMANO, ACQUARONE, DE FRANCISCIS, MONTECUOLLO, OSTILLIO, LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

alla professoressa Simeone Angela docente di lingua e letteratura inglese presso il liceo sperimentale « Aristosseno » di Taranto viene respinta per decorrenza dei termini da parte del Capo d'Istituto la domanda di trattenimento in servizio sino al 67° anno di età;

in sede di ricorso amministrativo prodotto dalla professoressa Simeone per difetto di notifica, è stato esibito dal capo d'istituto un verbale di una riunione di collegio dei docenti del 10 novembre 2003

attestante la lettura del decreto ministeriale riguardante le procedure e scadenze per il trattenimento in servizio —:

se l'amministrazione scolastica ed i suoi organi competenti ritengano che tale verbale consti di tutti i requisiti di legittimità e sia idoneo e sufficiente a risolvere la questione. (4-10910)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà della Battistero Spa di Parma, azienda leader nel mercato dei prodotti da ricorrenza (panettoni e colombe), è coinvolta in una operazione finanziaria con la Finpart per il mancato riscontro alla scadenza di un *bond* di 200 milioni di euro, che sta mettendo a rischio la continuità produttiva dell'azienda;

la crisi che ha coinvolto la Battistero Spa deriva da vicende che nulla hanno a che fare con la produzione nel settore agroalimentare e sono completamente estranee alla realtà produttiva;

un intreccio tra operazioni finanziarie, immobiliari e commerciali potrebbe produrre un « effetto domino » disastroso per questa azienda storica di Parma;

la Battistero Spa occupa 400 dipendenti di cui 320 stagionali (con un rapporto di lavoro di sette mesi), con un fatturato annuo di 45 milioni di euro;

la Battistero Spa risulta essere una azienda sana, sia dal punto di vista produttivo che finanziario, e senza problemi di indebitamento;

sono già stati stipulati i contratti per la consegna del prodotto per le prossime festività natalizie;

i fornitori, per la mancanza di liquidità, hanno temporaneamente sospeso la consegna delle materie prime e le residue scorte consentono l'attività di una sola linea produttiva per ancora pochi giorni;

il perdurare dell'attuale situazione rischia di pregiudicare definitivamente l'operatività dell'azienda;

a parere dell'interrogante, dovrebbero essere accertate le responsabilità della proprietà relativamente a tale situazione —:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione della Battistero Spa di Parma;

quali iniziative nell'immediato, il Governo intenda assumere affinché sia garantita la continuità dell'attività produttiva. (5-03449)

Interrogazione a risposta scritta:

LABATE, BATTAGLIA, GALEAZZI, BOGI, BOLOGNESI, GIACCO, LUCÀ, PETRELLA e TURCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con la conversione in legge, del decreto-legge n. 81 del 2004, è stata rideterminata la condizione, prevista dal decreto legislativo n. 229 del 1999, riguardante l'esclusività del rapporto dei dirigenti medici;

il nuovo articolato prevede per coloro che dovessero mantenere l'esclusività del rapporto, la condizione di non perdita dei benefici economici stabiliti nel contratto di lavoro 1998-2001 quale indennità di esclusività;

ciò sarà possibile al livello di retribuzione, ma diverse interpretazioni della *ratio* giuridica della indennità di esclusività hanno già aperto oggi problemi relativi ai fini del trattamento pensionistico previdenziale;

da articoli apparsi su quotidiani nazionali, e da quesiti pervenuti all'INPDAP e all'INPS il problema appare di dubbia interpretazione, così da richiedere una interpretazione autentica ai fini del calcolo pensionistico;

la disquisizione giuridica verte sul fatto che a partire dal nuovo decreto-legge n. 81 del 2004 verrebbe a mancare per la

indennità di esclusività il requisito della ricorrenza e della fissità che renderebbe difficile la sua inclusione nel calcolo pensionistico per tutti coloro che assunti dal 1996 dovrebbero veder riconsiderato il valore della indennità di esclusività nei calcoli dei trattamenti pensionistici —:

se non ritenga di dover chiarire con apposita circolare interpretativa le condizioni che verrebbero a determinarsi a seguito dell'applicazione del decreto-legge n. 81 del 2004, che rischia di provocare un generalizzato pensionamento anticipato di molti dirigenti medici a seguito del dubbio interpretativo in questione. (4-10908)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stato chiarito che le attrezzature e gli arredi finanziati dalla Unione europea erano specificamente ed esclusivamente destinati alla istituzione del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano (Avellino);

il presidente della regione Campania, dopo ulteriori approfondimenti, ha annullato il consenso al trasferimento degli arredi e delle attrezzature del centro oncologico;

il commissario straordinario del Pascale ha ostinatamente continuato nella sua azione di smantellamento del centro, suscitando forti tensioni con le autorità amministrative e politiche irpine e, in particolare, con il presidente della provincia di Avellino titolare della proprietà dell'immobile destinato al centro oncologico pediatrico —:

quali iniziative intenda adottare in merito. (3-03721)

il perdurare dell'attuale situazione rischia di pregiudicare definitivamente l'operatività dell'azienda;

a parere dell'interrogante, dovrebbero essere accertate le responsabilità della proprietà relativamente a tale situazione —:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione della Battistero Spa di Parma;

quali iniziative nell'immediato, il Governo intenda assumere affinché sia garantita la continuità dell'attività produttiva. (5-03449)

Interrogazione a risposta scritta:

LABATE, BATTAGLIA, GALEAZZI, BOGI, BOLOGNESI, GIACCO, LUCÀ, PETRELLA e TURCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con la conversione in legge, del decreto-legge n. 81 del 2004, è stata rideterminata la condizione, prevista dal decreto legislativo n. 229 del 1999, riguardante l'esclusività del rapporto dei dirigenti medici;

il nuovo articolato prevede per coloro che dovessero mantenere l'esclusività del rapporto, la condizione di non perdita dei benefici economici stabiliti nel contratto di lavoro 1998-2001 quale indennità di esclusività;

ciò sarà possibile al livello di retribuzione, ma diverse interpretazioni della *ratio* giuridica della indennità di esclusività hanno già aperto oggi problemi relativi ai fini del trattamento pensionistico previdenziale;

da articoli apparsi su quotidiani nazionali, e da quesiti pervenuti all'INPDAP e all'INPS il problema appare di dubbia interpretazione, così da richiedere una interpretazione autentica ai fini del calcolo pensionistico;

la disquisizione giuridica verte sul fatto che a partire dal nuovo decreto-legge n. 81 del 2004 verrebbe a mancare per la

indennità di esclusività il requisito della ricorrenza e della fissità che renderebbe difficile la sua inclusione nel calcolo pensionistico per tutti coloro che assunti dal 1996 dovrebbero veder riconsiderato il valore della indennità di esclusività nei calcoli dei trattamenti pensionistici —:

se non ritenga di dover chiarire con apposita circolare interpretativa le condizioni che verrebbero a determinarsi a seguito dell'applicazione del decreto-legge n. 81 del 2004, che rischia di provocare un generalizzato pensionamento anticipato di molti dirigenti medici a seguito del dubbio interpretativo in questione. (4-10908)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stato chiarito che le attrezzature e gli arredi finanziati dalla Unione europea erano specificamente ed esclusivamente destinati alla istituzione del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano (Avellino);

il presidente della regione Campania, dopo ulteriori approfondimenti, ha annullato il consenso al trasferimento degli arredi e delle attrezzature del centro oncologico;

il commissario straordinario del Pascale ha ostinatamente continuato nella sua azione di smantellamento del centro, suscitando forti tensioni con le autorità amministrative e politiche irpine e, in particolare, con il presidente della provincia di Avellino titolare della proprietà dell'immobile destinato al centro oncologico pediatrico —:

quali iniziative intenda adottare in merito. (3-03721)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Bolognesi e altri n. 1-00389, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Diana.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Molinari e altri n. 2-01248, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-01258, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Boato n. 3-01938, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Nan n. 2-01078 del 17 febbraio 2004;

interrogazione a risposta in Commissione Ghiglia n. 5-02905 del 24 febbraio 2004.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Cola e Falanga n. 3-01886 del 4 febbraio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10834;

interrogazione a risposta orale Daniele Galli n. 3-02516 del 14 luglio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10835;

interrogazione a risposta orale Ruzante e altri n. 3-02584 del 29 luglio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10836.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Zanella n. 4-10830 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 507 del 15 settembre 2004. Alla pagina n. 15313, prima colonna, alla riga ventisettesima: deve leggersi: « dovendosi provvedere, come rivela il direttore » e non « alcune delle quali, come rivela il Direttore », come stampato ed alla riga trentesima, deve leggersi: « 26 agosto 2004, alla sostituzione dei tubi » e non « 26 agosto 2004, ancora utilizzano tubi », come stampato.



**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Bolognesi e altri n. 1-00389, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Diana.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Molinari e altri n. 2-01248, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-01258, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Boato n. 3-01938, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Nan n. 2-01078 del 17 febbraio 2004;

interrogazione a risposta in Commissione Ghiglia n. 5-02905 del 24 febbraio 2004.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Cola e Falanga n. 3-01886 del 4 febbraio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10834;

interrogazione a risposta orale Daniele Galli n. 3-02516 del 14 luglio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10835;

interrogazione a risposta orale Ruzante e altri n. 3-02584 del 29 luglio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10836.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Zanella n. 4-10830 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 507 del 15 settembre 2004. Alla pagina n. 15313, prima colonna, alla riga ventisettesima: deve leggersi: « dovendosi provvedere, come rivela il direttore » e non « alcune delle quali, come rivela il Direttore », come stampato ed alla riga trentesima, deve leggersi: « 26 agosto 2004, alla sostituzione dei tubi » e non « 26 agosto 2004, ancora utilizzano tubi », come stampato.

